

The background consists of a complex geometric pattern of overlapping circles and lines in yellow, orange, and teal, creating a sense of depth and movement. The lines radiate from a central point, forming a series of concentric, slightly offset circles that create a tunnel-like effect.

**PIANO SPECIFICO  
DI PREVENZIONE  
E GESTIONE  
DEGLI IMBALLAGGI  
E DEI RIFIUTI  
DI IMBALLAGGIO**

**Piano 2016**





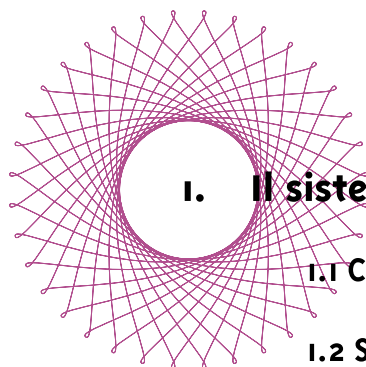




**PIANO SPECIFICO  
DI PREVENZIONE  
E GESTIONE  
DEGLI IMBALLACCI  
E DEI RIFIUTI  
DI IMBALLAGGIO**

**Piano 2016**

# INDICE



## **1. Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia**

**1.1 Conai e il Sistema Consortile** 11

**1.2 Sistemi autonomi riconosciuti** 17

## **2. Contesto e linee di intervento**

**2.1 Contesto** 23

**2.2 Linee di intervento** 26

## **3. Strumenti**

**3.1 Strumenti di prevenzione** 33

**3.2 Accordo Quadro ANCI-CONAI** 35

**3.3 Attività sul territorio** 36

**3.4 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali** 39

**3.5 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero** 40

**3.6 Ricerca e sviluppo** 41

**3.7 Attività internazionale** 42

**3.7 Attività di comunicazione** 43

**3.7 Attività di controllo** 44

#### **4. Risultati attesi**

**5.1 Immesso al consumo** 49

**5.2 Conferimenti di rifiuti di imballaggio** 51

**5.3 Risultati di riciclo e recupero** 53

**5.4 Risultati economici** 59

#### **Appendice**

**1. Dichiarazione di Verifica DNV GL** 64

# Introduzione

Il presente documento è redatto in risposta al vigente dettame normativo (Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.) secondo il quale, entro il 30 novembre di ogni anno, CONAI deve trasmettere all’Autorità competente un proprio “Piano Specifico di Prevenzione e gestione relativo all’anno solare successivo” (di seguito Piano).

I dati e le informazioni contenute traggono origine dai documenti inviati a CONAI dai Consorzi di Filiera e dagli altri soggetti obbligati.

## Note di sintesi

All'interno del presente Piano sono riportati i risultati attesi di immissione al consumo di imballaggi e ritiro, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio per il corrente anno e per il 2016, le attività previste per conseguirli e gli impegni di CONAI per la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi. Dal punto di vista della congiuntura economica, le informazioni più aggiornate riportano segnali incoraggianti, con una ripresa della spesa delle famiglie e dei consumi e attese di ulteriore consolidamento. In questo scenario, CONAI conferma, come prioritario, l'ulteriore miglioramento dei risultati di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, soprattutto su quelli presenti nei rifiuti urbani. Per raggiungere tale obiettivo sarà importante realizzare una serie di impegni previsti dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI e, in particolare, dare seguito alle attività di supporto agli Enti Locali che intendono concretamente impegnarsi per lo sviluppo qualitativo-quantitativo della raccolta differenziata.

In tema di prevenzione, CONAI intende continuare il supporto alle imprese per la realizzazione di imballaggi più sostenibili, lungo il loro intero ciclo di vita, nonché la valorizzazione dei casi di successo e dei risultati conseguenti, al fine di promuovere l'innovazione per la sostenibilità ambientale.

In termini di risultati di recupero, per il 2015 si prevede un'immessione al consumo di imballaggi pari a 12,05 milioni di tonnellate e un recupero di 9,34 milioni di tonnellate di

rifiuti di imballaggio (77,5% dell'immesso al consumo), di cui 8,02 milioni di tonnellate avviate a riciclo (66,5% dell'immesso al consumo).

Le previsioni di riciclo e recupero risultano in crescita rispetto al consuntivo 2014 e modificano leggermente al rialzo le previsioni indicate nel Programma Generale di Prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di giugno 2015. Per il 2016, le previsioni preliminari indicano un aumento rispetto al 2015 dell'immesso al consumo (12,21 milioni di tonnellate) e un ulteriore incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio recuperate, stimate in 9,54 milioni di tonnellate (pari al 78,1% degli imballaggi immessi al consumo), di cui 8,17 milioni di tonnellate avviate a riciclo (pari al 66,9% degli imballaggi immessi al consumo).

Da segnalare le positive attese legate alla crescita delle quantità avviate a riciclo per il tramite della gestione consortile, soprattutto per quanto riguarda la filiera dei rifiuti di imballaggio in plastica e vetro da raccolta differenziata urbana. Nel 2015 sono infatti attesi conferimenti al Sistema CONAI-Consorti di Filiera per oltre 3,8 milioni di tonnellate (+4,6% rispetto al 2014), con un ulteriore aumento nel 2016 (+4,1% in un anno).

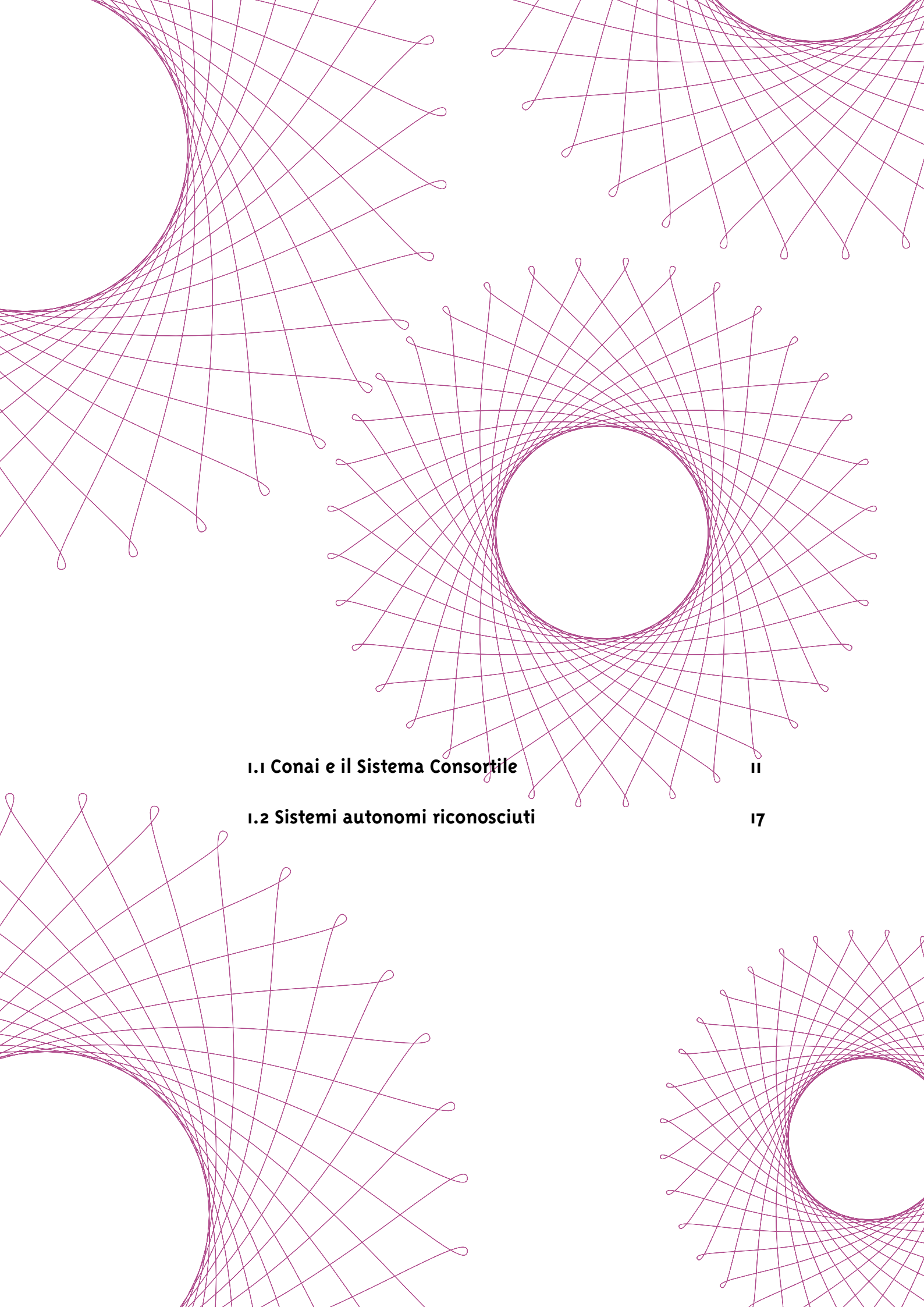
Da ultimo, CONAI conferma la propria volontà di porsi come interlocutore di riferimento per le Istituzioni, al fine di identificare soluzioni condivise alle attuali istanze di modifica della normativa.



The background of the page is composed of several overlapping, abstract wireframe patterns in a light purple color. These patterns consist of numerous thin lines that intersect to form a grid-like structure, which is then curved and distorted to create a sense of depth and movement. The patterns are arranged in a way that they appear to be part of a larger, continuous structure, with some lines extending towards the edges of the page.

# **PARTE PRIMA**

**Il sistema di gestione dei rifiuti  
di imballaggio in Italia**



**1.1 Conai e il Sistema Consortile**

**11**

**1.2 Sistemi autonomi riconosciuti**

**17**





# I.

## Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia

### 1.1 Conai e il Sistema Consortile

La filiera del packaging è stata tra le prime ad essere normata a livello europeo con riferimento specifico ai temi della sostenibilità e, come tale, rappresenta un modello di riferimento sia per i positivi risultati di riciclo e recupero raggiunti, sia per il più generale approccio adottato sulle tematiche ambientali.

L'impianto normativo nazionale trae origine da fondamenti legislativi europei (la Direttiva 1994/62/CE e la successiva Direttiva 2004/12/CE) recepiti con il Decreto Ronchi prima (D.Lgs. 1997/22) e con il Testo Unico (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) poi.

La normativa oggi in vigore in tema di gestione degli imballaggi è riportata all'interno della Parte IV, Titolo II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che espressamente riguarda *“la gestione di tutti gli imballaggi immessi sul mercato nazionale e di tutti i rifiuti di imballaggio derivanti dal loro impiego, utilizzati o prodotti da industrie, esercizi commerciali, uffici, negozi, servizi, nuclei domestici”* (art. 217, comma 2).

È sempre la normativa che definisce i *“criteri informativi dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio”* (art. 219) nei suoi principi generali e con riferimento ai due presupposti di fondo:

————— **la responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del *“chi inquina paga”*, che prevede in capo a produttori e utilizzatori la responsabilità della *“corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti”* (art. 221, comma 1);

————— **la “responsabilità condivisa”**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, sia pubblici sia privati, e che si esplicita nella previsione che produttori e utilizzatori di imballaggi concorrano al supporto economico *“della raccolta differenziata, della valorizzazione e dell'eliminazione dei rifiuti di imballaggio (...) in proporzione alle quantità di imballaggi immessi sul mercato nazionale e che la Pubblica Amministrazione organizzi la raccolta differenziata”* (art. 219, comma 2).

Infine, la responsabilità dei produttori e degli utilizzatori per una gestione ambiental-





mente corretta dei propri imballaggi immessi su tutto il mercato nazionale prevede di “consequire gli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero” (art. 220) e dispone l’obbligo della “ripresa degli imballaggi usati e della raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari su superfici private, e (...) del ritiro (...) dei rifiuti di imballaggio conferiti dal servizio pubblico” (art. 221).

All’interno di tale impianto normativo, il perno del modello di gestione degli imballaggi in Italia è CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi – un consorzio privato, senza fini di lucro, istituito per legge tramite il Decreto Ronchi e al quale partecipano, in forma paritaria, i produttori e gli utilizzatori di imballaggi con lo scopo di garantire il “raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio e (...) il necessario coordinamento dell’attività di raccolta differenziata” (art. 224) su tutto il territorio nazionale.

#### EVOLUZIONE DEGLI OBIETTIVI NORMATIVI ITALIANI

	<u>OBIETTIVI 2002</u>	<u>OBIETTIVI 2008</u> <sup>1</sup>
<u>RECUPERO TOTALE</u>	50%	60%
<u>RICICLO TOTALE</u>	25% - 45%	55% - 80%
<u>RICICLO PER MATERIALE</u>		
Carta	15%	60%
Legno	15%	35%
Acciaio	15%	50%
Alluminio	15%	50%
Plastica	15%	26%
Vetro	15%	60%

1. Si ricorda che a livello europeo, ad oggi, gli obiettivi di riciclo e recupero in vigore restano quelli al 2008 al fine di consentire anche ai Paesi nuovi entranti di adeguarsi a performance analoghe agli altri Stati.

La norma prevede anche che i produttori di imballaggi possano o “organizzare autonomamente, anche in forma collettiva, la gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull’intero territorio nazionale”, o “attestare sotto la propria responsabilità che è stato messo in atto un sistema di restituzione dei propri imballaggi, mediante idonea documentazione che dimostri l’autosufficienza del Sistema”, ovvero aderire ad uno dei Consorzi di Filiera (art. 221, comma 3).

CONAI, infatti, indirizza e garantisce l’attività di sei Consorzi di Filiera rappresentativi dei materiali (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro) utilizzati come materie prime per la produzione di imballaggi. É grazie all’attività dei Consorzi di Filiera – consorzi privati e senza fini di lucro – che vengono operativamente ottemperati gli obblighi di ritiro dei rifiuti di imballaggio conferiti dal servizio pubblico e di riciclaggio e di recupero.



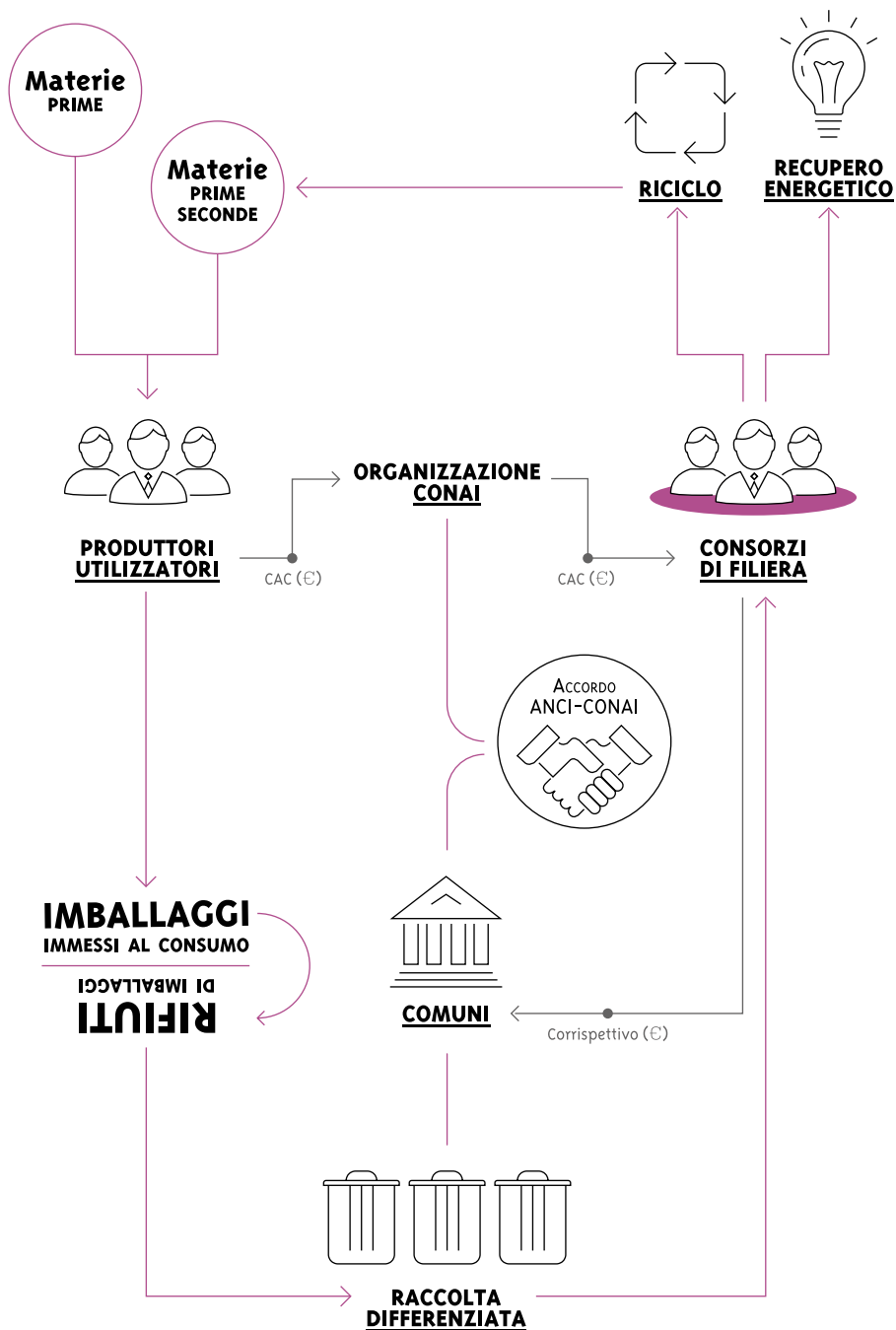
A CONAI spetta poi per legge l'importante compito di ripartire *“tra i produttori e gli utilizzatori il corrispettivo per i maggiori oneri della raccolta differenziata (...), nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. (...) A tal fine determina e pone a carico dei Consorziati (...) il contributo denominato Contributo Ambientale CONAI (...) utilizzato in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico”*. Ed è principalmente tramite il Contributo Ambientale CONAI che si finanzia il modello di gestione CONAI-Consorzi di Filiera. Il Contributo Ambientale CONAI è incassato da CONAI in nome e per conto dei Consorzi di Filiera e attribuito ai Consorzi in proporzione alla quantità di imballaggi immessa al consumo nei diversi materiali. Nel 2014 il Contributo Ambientale complessivamente dichiarato è risultato pari a circa 377 Milioni di Euro, al netto dei rimborsi per export.

A livello operativo, il principale strumento utilizzato per il conseguimento degli obiettivi di riciclo e recupero è l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, previsto dall'art. 224 comma 5 del D.Lgs. 152/06, che conferisce a CONAI la possibilità di *“stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)”* che fissi in particolare *“l'entità dei maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio (...) da versare alle competenti Pubbliche Amministrazioni (...)”* e *“gli obblighi e le sanzioni posti a carico delle parti contraenti”*.

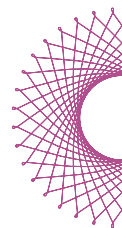
Il primo Accordo è stato sottoscritto nel 1999 e recentemente si è arrivati al suo quarto rinnovo (si veda paragrafo 3.2.). L'Accordo, siglato da CONAI e ANCI e sottoscritto dai Consorzi di Filiera per le condizioni tecniche ed economiche, garantisce la crescita della raccolta differenziata su tutto il territorio nazionale e l'avvio a riciclo dei materiali raccolti. L'Accordo, che ha carattere volontario e opera in totale sussidiarietà al mercato, prevede la possibilità per i Comuni interessati di sottoscrivere, direttamente o delegando il gestore della raccolta, una convenzione con i Consorzi di Filiera che li impegna ad effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e a conferire i materiali ai Consorzi di Filiera, i quali, a loro volta, garantiscono il ritiro del materiale, il successivo avvio a riciclo e il riconoscimento di corrispettivi prestabiliti, legati alla quantità e alla qualità del materiale intercettato, a copertura dei *“maggiori oneri”* della raccolta. Nel 2014 i corrispettivi erogati sono risultati pari a circa 400 milioni di Euro.

Da quanto appena detto emerge che le principali voci di costo del Sistema sono rappresentate dai corrispettivi riconosciuti ai Comuni/gestori convenzionati per i maggiori oneri della raccolta differenziata (nel 2014, oltre il 54% del totale dei costi) e dagli ulteriori oneri di selezione/trattamento per le operazioni di riciclo e recupero (nel 2014, oltre il 30% del totale dei costi). Tali costi dipendono dalle quantità e dalla

## SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA CONSORTILE



qualità dei materiali conferiti dagli Enti Locali/gestori e data la natura di universalità dell'Accordo Quadro, sono voci di costo non comprimibili. Le principali voci di ricavo del Sistema sono rappresentate in larga misura dal Contributo Ambientale attribuito da CONAI ai Consorzi di Filiera e in misura minore dagli eventuali proventi della cessione dei rifiuti di imballaggio ritirati e avviati a riciclo, soggetti alle volatilità del mercato.



Nella determinazione del valore del Contributo Ambientale è quindi importante considerare anche l'ammontare delle riserve patrimoniali dei Consorzi di Filiera, il cui valore tende a coincidere col Patrimonio Netto, essendo marginale il valore del Fondo Consortile: quando le riserve tendono a esaurirsi per effetto di disavanzi consuntivati o fondatamente preventivati, il Contributo Ambientale è destinato ad aumentare; al contrario, alla luce di riserve in aumento per effetto di avanzi di gestione, il Contributo Ambientale viene rivisto al ribasso.

Il progressivo incremento delle quantità gestite e l'incremento dei corrispettivi unitari del nuovo Accordo ANCI-CONAI, spingono l'inerzia del Sistema verso un tendenziale rialzo del valore unitario del Contributo Ambientale al fine di riequilibrare il conto economico dei Consorzi di Filiera. Possono, tuttavia, essere deliberate anche riduzioni del Contributo Ambientale solitamente legate a positivi andamenti della valorizzazione economica dei materiali a riciclo.

Tali determinazioni devono essere assunte in anticipo rispetto ai tempi del prevedibile azzeramento delle riserve patrimoniali dei Consorzi, principalmente per effetto dello sfasamento temporale di oltre 6 mesi dell'incasso del Contributo Ambientale, e per garantire per tempo l'afflusso delle risorse necessarie ai Consorzi per il pagamento dei corrispettivi ai Comuni/gestori convenzionati e per i costi di avvio a riciclo. L'entità dell'incremento, apparentemente più elevata di quanto strettamente necessario, porta nel periodo successivo a conseguire avanzi di gestione e conseguenti incrementi delle riserve. Ciò per garantire la stabilità, orientativamente pluriennale, necessaria alle imprese per un'adeguata programmazione economico-finanziaria, onde evitare interventi troppo frequenti sul valore del Contributo Ambientale.

Al 31 dicembre 2014, l'entità complessiva delle riserve patrimoniali del Sistema Consortile ammonta a circa 270 milioni di Euro che equivalgono alla copertura dei costi per il riconoscimento di 9 mesi di corrispettivi ANCI-CONAI. Considerando anche i costi per la successiva valorizzazione a riciclo/recupero, le riserve maturate nel 2014 non basterebbero a coprire i costi di 6 mesi di attività del Sistema CONAI-Consorzi. Sulla base di tali considerazioni, nel 2014 il Consiglio di Amministrazione CONAI è intervenuto per rivedere al rialzo o al ribasso i valori del Contributo Ambientale CONAI per alcune filiere così come riportato alla fine del paragrafo 2.2.

#### REPORTING E TRASPARENZA

A CONAI sono poi riconosciute funzioni generali, tra cui l'elaborazione dei Piani specifici di prevenzione e gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti di Imballaggio, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di Filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle





autorità competenti. Numerose sono le documentazioni (sia previste per legge, sia volontarie) che CONAI e Consorzi forniscono alle autorità nazionali per rendicontare e presentare in modo trasparente l'operato svolto e le linee di intervento. Tra quelle obbligatorie per legge si ricordano per CONAI, oltre al presente documento, il Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli Imballaggi e dei Rifiuti di Imballaggio di giugno di ogni anno e il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD), inviato al Catasto Nazionale Rifiuti entro ogni aprile, nonché l'invio annuale dei dati a ISPRA ai fini della predisposizione della relazione periodica alla Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva 94/62/CE e successive modifiche sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Per i Consorzi di Filiera vanno ricordate le documentazioni annuali obbligatorie previste all'art. 223 comma 5 ("Piano Specifico di Prevenzione e Gestione" relativo all'anno solare successivo, entro settembre) e comma 6 ("Relazione sulla gestione relativa all'anno precedente, con indicazione nominativa dei Consorziati e Programma Specifico di Prevenzione e Gestione", entro maggio) del D.Lgs 152/2006 s.m.i.

Sono poi messe in atto diverse iniziative di informazione nei riguardi dell'ANCI e, in particolare, va sottolineata la Banca Dati ANCI-CONAI, quale strumento utile a fornire un panorama aggiornato dell'andamento della raccolta differenziata nel nostro Paese.

Va infine ricordato che annualmente sono numerosi i momenti di confronto con le autorità nazionali e locali, sia nell'ambito della presentazione di ulteriori pubblicazioni/documentazioni promossi dal Sistema Consortile sia in occasione dell'avvio di protocolli di intesa per lo sviluppo delle raccolte differenziate con Regioni, Province, Comuni, sia nell'ambito di convegni promossi da CONAI e Consorzi sulle tematiche di interesse (dalla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, alla raccolta differenziata finalizzata al riciclo, al più ampio tema della green economy).

Il sistema di reporting di CONAI si struttura, pertanto, su più canali e con diversi livelli di approfondimento, affinché sia possibile raggiungere in maniera efficace e puntuale tutti gli stakeholder, istituzionali e non.

L'impegno a migliorare costantemente il dialogo con gli stakeholder, anche attraverso l'adozione di strumenti nuovi e sempre più efficaci per garantire trasparenza e facilità di accesso alle informazioni con un approccio integrato, è esemplificato dal Rapporto di Sostenibilità, che ha seguito gli standard di rendicontazione internazionali propri del Global Reporting Initiative (GRI) e dall'avvio dell'iter di ottenimento della Registrazione EMAS III.

---

## 1.2 Sistemi autonomi riconosciuti

Nell'ambito della gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia, oltre al Sistema Consortile, sono stati costituiti, ai sensi dell'art. 221, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 altri due Sistemi autonomi, ambedue operanti nella filiera del recupero degli imballaggi in plastica, che sono tenuti a rendicontare a CONAI la propria attività attraverso specifica documentazione stabilita per legge e, dei quali si dà conto qui di seguito, evidenziando le novità che li hanno direttamente riguardati.

### CO.N.I.P.

Il CO.N.I.P., Consorzio Nazionale Imballaggi in Plastica, è un consorzio volontario costituitosi e riconosciuto sulla base della previgente normativa (art. 38, comma 3, lettera a, D.Lgs. 22/97) che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse in plastica a fine ciclo vita.

Nel giugno scorso, sulla base del provvedimento del Ministero dell'Ambiente di riconoscimento temporaneo del *"Sistema di riciclaggio, recupero, ripresa e raccolta dei pallet in plastica CONIP"* quest'ultimo, è stato autorizzato anche a questa ulteriore attività per un periodo di sei mesi, a decorrere dal 18.06.2014, al fine di valutarne l'effettivo funzionamento per l'eventuale riconoscimento definitivo.

Nel periodo di attività provvisoria resta dovuto, da parte delle aziende aderenti al nuovo Sistema, l'obbligo di corrispondere il Contributo Ambientale CONAI, avendo il Decreto di riconoscimento temporaneo espressamente stabilito, in proposito, l'applicazione dell'art. 221, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006.

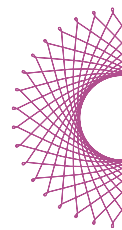
Il provvedimento di riconoscimento temporaneo è stato poi prorogato per un periodo di tre mesi con il Decreto Direttoriale del 18 dicembre 2014 e quindi per ulteriori tre mesi con successivo Decreto Direttoriale dell'11 marzo 2015.

Nessun provvedimento è successivamente intervenuto, sebbene a giugno scorso sia scaduta l'ultima proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio di tale Sistema.

### SISTEMA P.A.R.I.

Il Sistema P.A.R.I., Piano per la gestione Autonoma dei Rifiuti di Imballaggio, di cui è capofila la società Aliplast SpA, è finalizzato al recupero degli imballaggi secondari e terziari in LDPE che la stessa Aliplast SpA immette al consumo.

Tale Sistema è stato riconosciuto dall'Osservatorio Nazionale Rifiuti in via provvisoria con provvedimento del 20 novembre 2008 e, poi, in via definitiva con successivo provvedimento del 30 giugno 2009. Quest'ultimo provvedimento è stato annullato, su ricorso di CONAI e di Corepla, con sentenza del TAR Lazio del 2 febbraio 2012, confermata dal Consiglio di Stato il 20 giugno 2013, in ragione del fatto che





gli accertamenti effettuati dall'Amministrazione, nell'ambito del procedimento di riconoscimento, sono stati ritenuti carenti.

Ai primi di agosto 2014, il Ministero dell'Ambiente ha concluso positivamente l'istruttoria di riconoscimento del Sistema P.A.R.I., avviata a seguito delle predette pronunce dei giudici amministrativi.

Il nuovo riconoscimento è stato condizionato risolutivamente al rispetto di determinati requisiti e condizioni, tra cui l'esecuzione di verifiche da parte di un soggetto terzo nominato da Aliplast sull'operato dei successivi 12 mesi e la corresponsione a CONAI di un Contributo forfettario pari al 20% dell'impresso al consumo di imballaggi P.A.R.I., a copertura dei costi di ritiro dei rifiuti di tali imballaggi che finiscono in raccolta differenziata, fino alla stipula di uno specifico accordo con CONAI o ANCI.

#### PROCEDIMENTO AGCM A476

Si è chiuso, l'11 settembre scorso, il procedimento A476 avviato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel luglio 2014 per accertare la presunta strategia escludente di CONAI e COREPLA, volta a ostacolare l'ingresso del Sistema P.A.R.I nel mercato dell'organizzazione dell'avvio a riciclo dei rifiuti da imballaggi in plastica speciali, mediante la frapposizione di ostacoli al suo riconoscimento e alla sua operatività nel mercato.

CONAI, infatti, pur non condividendo quanto osservato dall'Autorità con riguardo ai propri presunti comportamenti escludenti ma, in considerazione della posizione dell'Autorità emergente dal provvedimento di avvio dell'istruttoria, ha proposto, unitamente a COREPLA, l'assunzione di impegni ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 287/1990, in un'ottica di fattiva collaborazione con l'AGCM e in modo da far venire meno le relative preoccupazioni riguardo ai profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

L'Autorità ha accettato tali impegni e chiuso di conseguenza il procedimento istruttorio a carico di CONAI e COREPLA. Questo in sintesi il contenuto di detti impegni:

- 1.** non interferenza nelle procedure di riconoscimento dei Consorzi Autonomi, e puntuale predeterminazione degli elementi di valutazione da fornire al Ministero dell'Ambiente con l'ausilio di un *monitoring trustee*, indipendente e non esposto a conflitti di interesse, la cui individuazione è approvata dall'Autorità;
- 2.** definizione di una tempistica celere e certa per la stipula degli accordi e la predeterminazione dei criteri per determinare il contributo dovuto dai sistemi autonomi al sistema consortile per la gestione dei rifiuti confluiti nella raccolta differenziata;

3. impegno a pubblicare sui rispettivi siti Internet informazioni sui sistemi autonomi e sulle relative procedure di riconoscimento, finalizzati a rimuovere ostacoli informativi alla costituzione di nuovi sistemi autonomi e all'adesione a quelli esistenti;

4. applicazione dei criteri di cui all'Impegno 2 per il Sistema P.A.R.I., se richiesto, e comunque di una condizione di miglior favore nella definizione del relativo contributo da parte di Aliplast SpA, retroattivamente alla data di autorizzazione ministeriale;

5. possibile definizione in via transattiva dei contenziosi economici e amministrativi relativi al riconoscimento del Sistema P.A.R.I., prevedendo - fra l'altro - la rinuncia incondizionata di CONAI e COREPLA al Contributo Ambientale pregresso, non versato per il periodo tra l'annullamento della prima autorizzazione ricevuta dal Sistema P.A.R.I. e il rilascio della seconda autorizzazione.

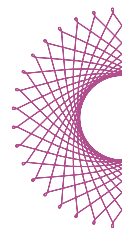
Il provvedimento finale dell'Autorità ha previsto per CONAI e COREPLA:

— la presentazione, entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento, e successivamente entro 60 giorni dalla scadenza dell'incarico conferito, in caso di mancato rinnovo, di una proposta di nomina del *monitoring trustee* accompagnata da una relazione che certifica la sua competenza ed esperienza nel settore e illustri la procedura seguita per la sua individuazione;

— la presentazione, entro il 31 dicembre 2015, di una relazione illustrativa dell'attuazione degli Impegni con riferimento ai rapporti con la società Aliplast, e delle modifiche apportate, in sede di prima applicazione, ai siti Internet di CONAI e COREPLA come indicate dall'Impegno n. 3;

— la presentazione all'Autorità, entro il 31 dicembre di ciascun anno, di una relazione dettagliata sull'attuazione degli impegni assunti, dando conto: i) delle eventuali istanze di riconoscimento di sistemi autonomi di gestione dei rifiuti da imballaggio in plastica speciali presentate al Ministero e dell'esito delle stesse, ii) delle informazioni elaborate dal *monitoring trustee* e trasmesse da CONAI al Ministero in seno alle procedure di riconoscimento dei sistemi autonomi, fornendo altresì copia della corrispondenza intercorsa con il Ministero, nonché iii) della tempistica e delle condizioni contrattuali previste negli accordi eventualmente stipulati con i sistemi autonomi, di cui all'Impegno n. 2 e all'Impegno n. 4; iv) delle eventuali ulteriori modifiche ai contenuti dei siti Internet di CONAI e COREPLA come indicate dall'Impegno n. 3.

La procedura di selezione del citato *monitoring trustee* è stata aperta il 9 ottobre scorso e si è in attesa della decisione dell'Autorità in ordine al soggetto individuato.







# **PARTE SECONDA**

**Contesto e linee di intervento**

The background of the page is composed of several large, overlapping spheres made of a fine yellow wireframe grid. These spheres are positioned in the upper left, upper right, and lower half of the page, creating a dynamic, three-dimensional effect.

**2.1 Contesto**

**23**

**2.2 Linee di intervento**

**26**



---

## 2. Contesto e linee di intervento

### 2.1 Contesto

Il contesto in cui si inserisce il presente Piano è caratterizzato dai consueti fattori di incertezza, che riguardano sia lo scenario macroeconomico generale sia l'assetto normativo della filiera del riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

#### LA CONGIUNTURA

La ripresa dell'economia mondiale **Ni** si conferma moderata, caratterizzata da una elevata volatilità dei mercati finanziari e dal deterioramento del quadro macroeconomico nelle maggiori economie emergenti, a partire dalla Cina, impegnata nella difficile transizione verso un nuovo modello di sviluppo. Debole pertanto il commercio internazionale e con tendenza al ribasso dei prezzi delle commodities. Contestualmente, il primo semestre dell'anno ha visto il rafforzamento del ciclo dei Paesi avanzati, ma è probabile una perdita di slancio sul finire 2015.

#### **Ni**

L'analisi dello scenario congiunturale e previsionale è ricavata dalla documentazione predisposta per CONAI da Prometeia, basata sul "Rapporto di previsione" dell'ottobre 2015.

Per l'Eurozona, nel 2015 si stima una crescita nell'ordine dell'1,5% medio annuo, con un contributo più elevato dei paesi periferici in grado di compensare la revisione al ribasso del PIL tedesco, sul quale grava il deterioramento del clima di fiducia.

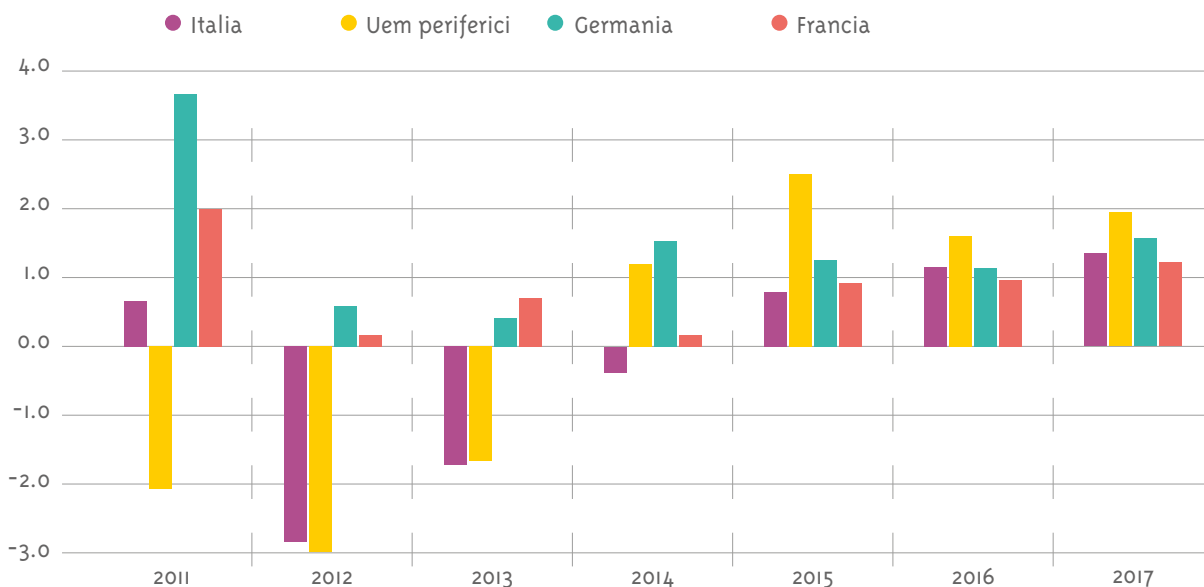
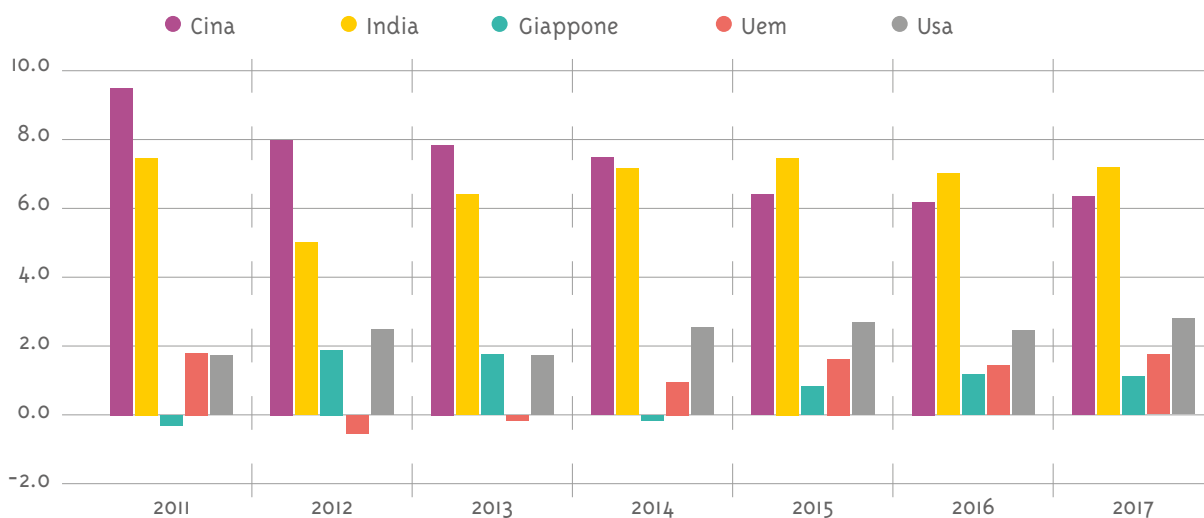
Sul fronte nazionale, la ripresa avviatasi nel corso del 2015 si è dimostrata superiore alle attese, beneficiando degli impulsi positivi derivanti dai fattori esogeni – deprezzamento dell'euro, miglioramento delle condizioni di finanziamento e basso prezzo del petrolio – e del graduale recupero della domanda interna, sia per consumi sia per investimenti. Le attese sono di prosecuzione della fase espansiva nel secondo semestre, con un incremento del PIL pari allo 0,8% medio annuo.

La crescita dei consumi interni nel primo semestre 2015 (+0,7%, in termini reali rispetto allo stesso periodo del 2014) è sostenuta dal positivo trend dei servizi (+0,4%) ma, soprattutto, della domanda di beni (+1,1%), in primis durevoli (+7,1%), grazie alla robusta crescita della domanda di mezzi di trasporto e di grandi elettrodomestici. Sono poi tornati a crescere anche gli acquisti di beni semidurevoli (aggregato costituito in



prevalenza da prodotti moda), mentre sembrano restare ancora in territorio negativo (-0,2%) i non durevoli. Le informazioni quali-quantitative segnalano un'accelerazione della crescita nei mesi estivi, effetto di elevate temperature e flussi turistici, grazie anche alla presenza dell'Expo, che hanno sostenuto l'incremento della domanda di servizi di trasporto, turistico-ricettivi e ricreativi e di bevande.

**VARIAZIONE % ANNUA DEL PIL (A PREZZI COSTANTI)**



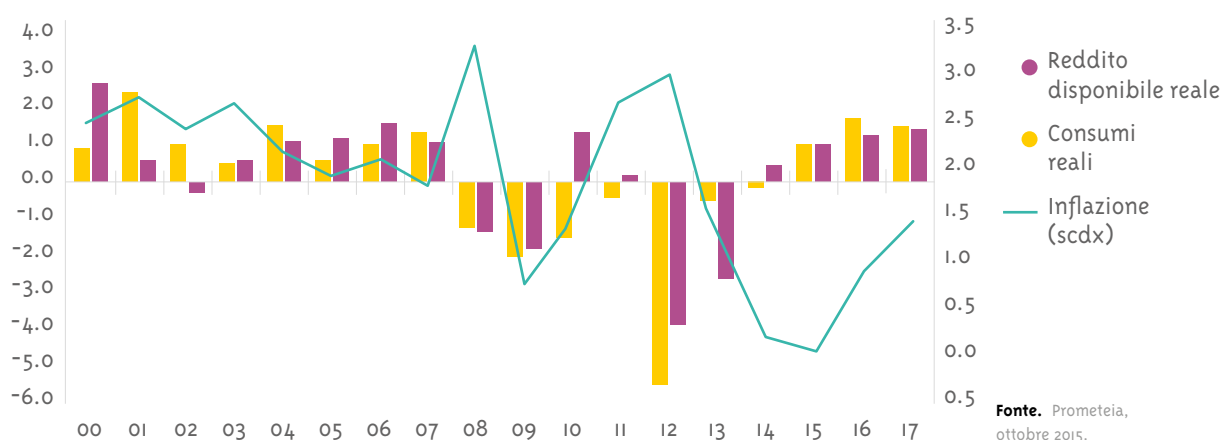
Fonte. Prometeia, ottobre 2015.

Anche per il 2016, la bassa inflazione attesa e un'intonazione della politica di bilancio moderatamente più espansiva, dovrebbero consegnare consumi in crescita, seppure a ritmi non particolarmente vivaci (1,2% medio annuo, circa, a prezzi costanti). Le politiche di bilancio adottate dovrebbero altresì riavviare il ciclo degli investimenti delle imprese.



All'interno di questo scenario, per i consumi si stima un incremento alimentato dalla spesa per servizi; tra i beni, solo i durevoli mostreranno una crescita più vivace (circa 2,6% medio annuo) e dovuta alla necessità di rinnovare la dotazione di questi beni. Tuttavia tale processo sottrarrà risorse da destinare ad altri comparti di consumo, soprattutto i più voluttuari, quali i semidurevoli. L'alimentare e bevande dovrebbero mostrare timide riprese con crescita a ritmi sostanzialmente allineati all'evoluzione demografica; alla fine del 2017, i consumi saranno inferiori dell'11% rispetto ai livelli del 2007.

#### REDDITO DISPONIBILE, CONSUMI REALI E INFLAZIONE (VARIAZIONE % MEDIA ANNUA)



Gli altri elementi che contraddistinguono lo scenario riguardano **l'evoluzione normativa, sia nazionale sia internazionale.**

A livello internazionale, entro la fine del 2015 è prevista la pubblicazione di una nuova proposta "Closing the loop – An EU action plan for the circular economy", a seguito del ritiro della precedente proposta di revisione della direttiva rifiuti, e di altre direttive relative a specifici rifiuti tra cui gli imballaggi, nell'ambito del "Circular Economy Package".

A livello nazionale, numerose sono state, negli ultimi anni, le proposte (spesso episodiche e incoerenti) di revisione della normativa ambientale che hanno interessato direttamente e/o indirettamente anche l'assetto di CONAI e Consorzi di Filiera.

Va poi ricordato l'annunciato documento, cosiddetto "Green Act", tra i cui obiettivi, dichiarati dal Ministro dell'Ambiente, rientra la definizione di strumenti per agevolare il cambiamento dall'attuale modello produttivo ad uno basato su infrastrutture verdi, in una prospettiva di green economy.



Oltre a quanto già riportato nel paragrafo relativo ai Sistemi Autonomi Riconosciuti (par. 1.2), sono da annoverare in tale ambito anche le vicende connesse con la definizione degli Statuti Tipo dei Consorzi di Filiera.

È stata infatti pubblicata il 24 settembre scorso la sentenza con la quale il Consiglio di Stato, in accoglimento dei ricorsi presentati dai Consorzi Cial, Rilegno e Ricrea, ha riformato la decisione del TAR Lazio e, di conseguenza, annullato il decreto del Ministro dell'Ambiente del 26 aprile 2013 di approvazione dello schema tipo di statuto dei Consorzi di filiera, ribadendone l'autonomia statutaria, organizzativa e gestionale, seppur trattasi di soggetti che svolgono attività di pubblico interesse e non già un servizio pubblico. Alla luce di detta sentenza il MATTM dovrà ora procedere all'adozione di un nuovo schema-tipo di statuto o, volendo, di una pluralità di nuovi schemi-tipo in relazione alle singole filiere, ma comunque nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza richiamati dal Consiglio di Stato e della natura privatistica dei Consorzi.

## 2.2 Linee di intervento

CONAI conferma, anche per il 2016, il proprio ruolo di garante per le Istituzioni del riciclo e del recupero dei rifiuti di imballaggio volto al progressivo miglioramento dei risultati complessivi.

L'attività 2016 sarà incentrata sulle principali linee strategiche e di intervento definite per il triennio e che riguarderanno:

———— **la diffusione dell'operatività del nuovo Accordo Quadro ANCI-CONAI e dei relativi Allegati Tecnici.** CONAI e Consorzi di Filiera saranno impegnati anche nella promozione dei modelli di raccolta più efficaci e per la standardizzazione delle attrezzature e delle modalità su ambiti di raccolta ottimali, nonché nel sostegno alle attività di comunicazione locale per promuovere la crescita quali-quantitativa delle raccolte differenziate e con progetti di supporto rivolti alle Aree in ritardo;

———— **la promozione della prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio** attraverso la diffusione, tra le imprese consorziate, di strumenti di supporto per la progettazione di imballaggi ecocompatibili, offrendo il know-how proprio e dei Consorzi di Filiera sulle tematiche, ad esempio, della riciclabilità e dell'etichettatura ambientale (servizio E PACK). CONAI inoltre darà risalto ai casi di successo, anche attraverso una nuova edizione del Bando CONAI per la Prevenzione e l'edizione 2016 dell'Oscar dell'Imballaggio dedicato all'Ambiente. Da ultimo, va ricordata la prosecuzione delle attività di aggiornamento dell'Eco Tool CONAI, lo strumento di analisi semplificata dell'impatto ambientale degli imballaggi messo a disposizione delle azien-

---

de consorziate per valutare gli effetti delle azioni di prevenzione realizzate sui propri imballaggi in una logica di "ciclo di vita";

———— **la promozione di progetti di ricerca e sviluppo** volti a identificare possibili nuove soluzioni tecnologiche in grado di aumentare il tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato. Tali iniziative saranno sviluppate grazie alla collaborazione con il CNR, il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Salerno e la Stazione Sperimentale del vetro;

———— **lo sviluppo di iniziative e progetti di ulteriore affinamento dei dati** di immesso al consumo, riciclo e recupero a disposizione del Consorzio e fornite alle Istituzioni. CONAI farà, inoltre, ulteriori passi avanti in tema di razionalizzazione e trasparenza delle informazioni relative alla filiera degli imballaggi, affiancando al progetto di validazione delle procedure di determinazione dei dati, ulteriori strumenti di rendicontazione, anche grazie alla Registrazione EMAS III sulla quale CONAI è fortemente impegnato nell'anno in corso. L'affidabilità e la trasparenza dei dati e delle informazioni sono infatti un elemento centrale anche per indirizzare le strategie future;

———— **la prosecuzione dell'impegno nel contrasto all'evasione e all'elusione contributiva** a tutela dei Consorziati CONAI e della leale concorrenza sul mercato degli imballaggi, anche alla luce dell'attività straordinaria svolta nell'ultimo triennio. In tale ambito continueranno anche le iniziative di formazione/informazione verso le imprese e le principali organizzazioni di categoria. Nel contempo sarà sostanzialmente ultimato il processo di dematerializzazione della modulistica consortile attraverso l'utilizzo dello strumento web per l'inoltro delle dichiarazioni del Contributo Ambientale, varie autocertificazioni e comunicazioni inerenti sia all'adesione al CONAI sia alle successive variazioni anagrafiche, fino al recesso.

Nella stessa logica di continuità saranno valutate ipotesi di semplificazione delle procedure di applicazione, dichiarazione, versamento ed esenzione dal Contributo nonché ipotesi di agevolazioni per settori produttivi e commerciali e per flussi di imballaggi virtuosi dal punto di vista ambientale.

Tra le attività chiave si ricorda l'oculata **gestione del valore del Contributo Ambientale CONAI** per gli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale. In tale ottica vanno letti i nuovi valori unitari del Contributo Ambientale CONAI applicati alla "prima cessione" ed entrati in vigore o deliberati nel corso dell'anno:

———— dall'1.1.2015, le revisioni al rialzo per le filiere degli imballaggi in plastica (da 140,00 Euro/ton a 188,00 Euro/ton) e in vetro (da 17,82 Euro/ton a 20,80 Euro/ton);

———— dall'1.4.2015 le revisioni al ribasso per le filiere degli imballaggi in acciaio (da 26,00 Euro/ton a 21,00 Euro/ton) e in legno (da 8,00 Euro/ton a 7,00 Euro/ton).



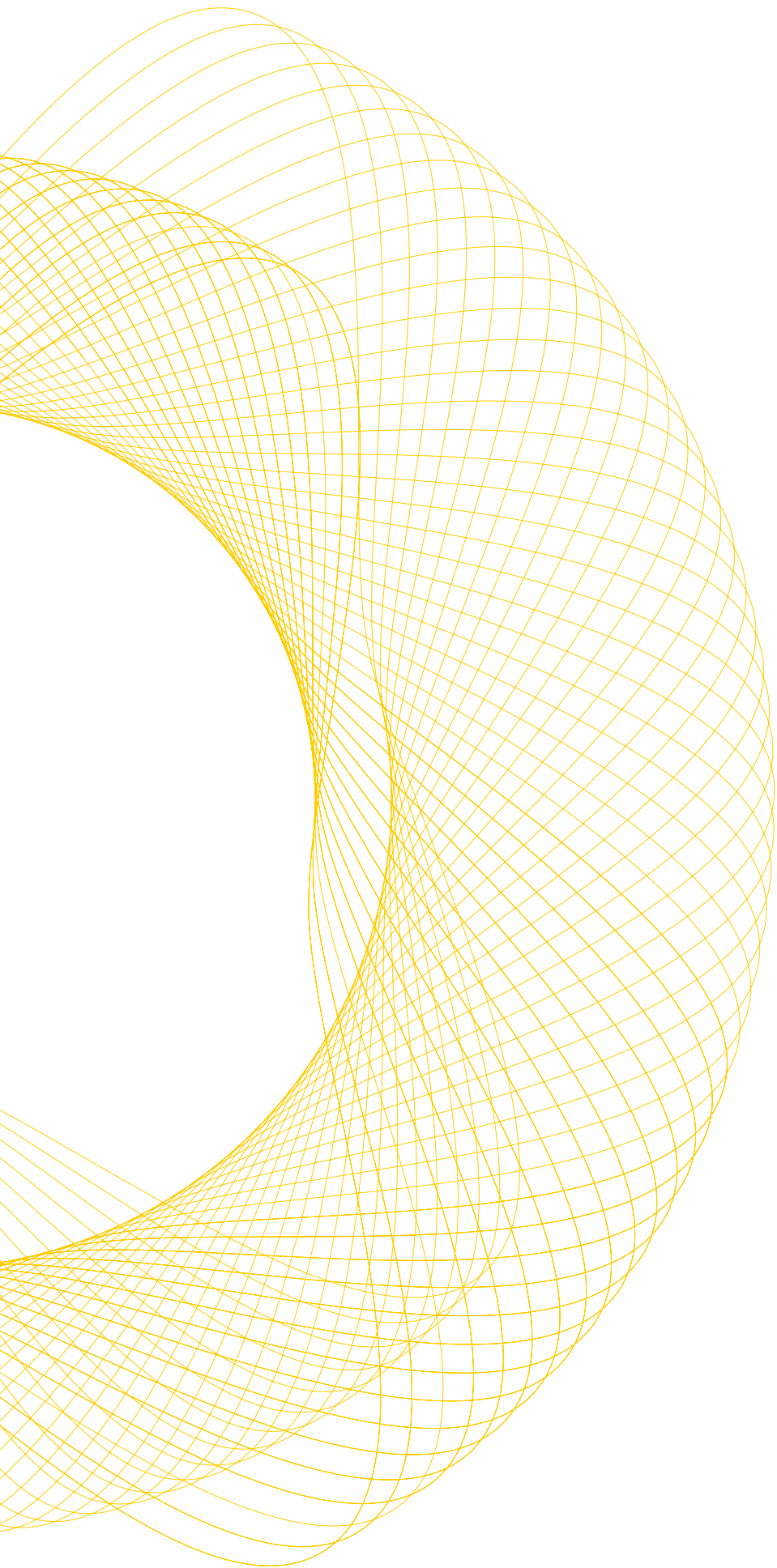
---

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di CONAI ha deliberato una revisione al ribasso del valore unitario del Contributo Ambientale CONAI per la filiera degli imballaggi in vetro, che sarà operativa dall'1.1.2016. Il Contributo passerà dagli attuali 20,80 Euro/ton a 17,30 Euro/ton.

È altresì in corso la valutazione della possibilità di identificare nuove modalità di diversificazione contributiva per flussi specifici di imballaggi all'interno di una singola filiera, in funzione della combinazione di tre Criteri Guida (selezionabilità, riciclabilità e circuito di destinazione dell'imballaggio). Approccio in linea con uno dei principi fondanti del Sistema Consortile, ossia il ruolo cardine del Contributo Ambientale quale prima leva strutturale di prevenzione.

L'istruttoria in corso è particolarmente complessa, poiché porta a considerare non solo gli aspetti tecnici specifici, quali la selezionabilità e la riciclabilità, ma anche le possibili ricadute della diversificazione sulle procedure di dichiarazione del Contributo Ambientale CONAI, a garanzia della leale concorrenza degli operatori sul mercato.

Nel corso del 2016, infine, si intendono promuovere e realizzare specifici percorsi informativi nei confronti delle piccole e micro imprese per ampliare la diffusione delle conoscenze relative a CONAI, ai suoi scopi di gestione degli imballaggi a fine vita e alle sue attività.





The background of the page is filled with several large, stylized sunburst or starburst patterns. Each pattern consists of numerous thin, teal-colored lines radiating outwards from a central point. The sunbursts are positioned in the top-left, top-right, middle-left, and bottom-center areas of the page, creating a dynamic and modern aesthetic.

# **PARTE TERZA**

**Strumenti**



<b>3.1 Strumenti di prevenzione</b>	<b>33</b>
<b>3.2 Accordo Quadro ANCI-CONAI</b>	<b>35</b>
<b>3.3 Attività sul territorio</b>	<b>36</b>
<b>3.4 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali</b>	<b>39</b>
<b>3.5 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero</b>	<b>40</b>
<b>3.6 Ricerca e sviluppo</b>	<b>41</b>
<b>3.7 Attività internazionale</b>	<b>42</b>
<b>3.8 Attività di comunicazione</b>	<b>43</b>
<b>3.9 Attività di controllo</b>	<b>44</b>



## 3. Strumenti

### 3.1 Strumenti di prevenzione

Anche nel prossimo anno, CONAI svilupperà iniziative funzionali al supporto alle imprese per la realizzazione e l'utilizzo di imballaggi a ridotto impatto ambientale. Tali iniziative sono finalizzate a supportare le imprese nella realizzazione di imballaggi ecoefficienti ai sensi delle indicazioni normative e a promuovere e valorizzare gli interventi che le stesse imprese mettono in atto per ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi prodotti e/o utilizzati.

Alle linee di intervento che riguarderanno la promozione delle conoscenze e degli strumenti messi a disposizione da CONAI, la diffusione dei casi di successo e la valorizzazione dei risultati conseguiti, si affiancheranno attività e iniziative volte a raccontare gli effetti delle azioni di prevenzione realizzate da parte delle imprese, dal punto di vista sia qualitativo sia quantitativo.

Le attività di diffusione dei casi di successo si concentreranno, principalmente, sui casi di imballaggi virtuosi premiati attraverso l'edizione 2015 del **Bando CONAI per la prevenzione - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi**, l'iniziativa che, già dal 2013, ha l'obiettivo di raccogliere e valorizzare le esperienze delle aziende che hanno investito in attività di prevenzione rivolte alla sostenibilità ambientale dei propri imballaggi. Nel corso del 2016 sarà pubblicato un nuovo Bando che darà la possibilità alle aziende interessate di poter raccontare le proprie esperienze in tema di riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio o sistema di imballaggio.

Il Bando CONAI è funzionale anche alla diffusione e alla formazione in merito all'utilizzo dello strumento Eco Tool CONAI che, attraverso la valutazione dell'impatto ambientale degli imballaggi, permette di effettuare un'analisi LCA (Life Cycle Assessment) semplificata e di verificare l'accesso alle iniziative di prevenzione realizzate da CONAI.

A tal proposito, tale strumento sarà utilizzato, laddove possibile, anche per valutare i casi di imballaggi virtuosi che parteciperanno all'**Oscar dell'imballaggio 2016** dedicato all'Ambiente. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano Imballaggio per premiare le soluzioni di imballaggio più innovative, dal punto di



---

vista della salvaguardia dell'ambiente, rispetto a quanto presente sul mercato, si concluderà con un evento di premiazione aperto alla stampa e al pubblico in occasione della Milano Design Week dal 12 al 17 aprile 2016.

Con riferimento alla **rendicontazione delle azioni di prevenzione**, sarà avviato, già nell'ottobre 2015, uno studio volto a identificare e quantificare l'impatto delle azioni di prevenzione sugli imballaggi messe in campo dalle aziende del settore della detergenza per la cura della casa, che si concluderà entro il 2016 e che vede la collaborazione anche di Federchimica - Assocasa.

Sul tema della **riciclabilità** e, in particolare, sulla riciclabilità degli imballaggi in plastica, l'attività, avviata nel corso del 2015, proseguirà nel 2016 con l'elaborazione di apposite linee guida a carattere propositivo, sulla base delle informazioni emerse dallo studio condotto dall'Università IUAV di Venezia. Tale documento sarà elaborato e condiviso nell'ambito del Gruppo di lavoro prevenzione CONAI e avrà la funzione di supportare le aziende durante la fase di progettazione dell'imballaggio per facilitarne le attività di riciclo a fine vita/nuova vita. Lo stesso approccio sarà poi esteso a tutte le filiere di materiale.

In tema di **riutilizzo**, nel 2016 proseguirà lo studio affidato al Dipartimento di Ingegneria civile e Ambientale del Politecnico di Milano, che prevede la mappatura delle pratiche di riutilizzo degli imballaggi in Italia, considerando le tipologie di imballaggio coinvolte, i settori di impiego, la diffusione del fenomeno e le dimensioni del mercato. Per ogni tipologia di imballaggio riutilizzabile individuata saranno valutati parametri quali, ad esempio, eventuali processi di rigenerazione applicati, numero medio di rotazioni ed eventuali processi di miglioramento ambientale.

Nel corso del 2016 continuerà l'attività di **formazione e informazione alle imprese** attraverso corsi sulla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, sulle iniziative di prevenzione realizzate da CONAI e sulle leve di prevenzione individuate per ridurre l'impatto ambientale dell'imballaggio prodotto e/o utilizzato. Tali attività saranno realizzate anche attraverso il servizio **E PACK**, lo sportello web per le imprese sui temi della progettazione dell'imballaggio ecosostenibile, che mette a disposizione linee guida e documenti sui temi quali etichettatura degli imballaggi, requisiti essenziali, conformità alla Direttiva 94/62/CE, valutazione dell'idoneità al contatto con gli alimenti di imballaggi realizzati con materiale riciclato e informazioni a supporto del cittadino per il corretto conferimento dei rifiuti di imballaggio in raccolta differenziata.

Proseguiranno, inoltre, le attività di monitoraggio delle azioni di prevenzione effettuate dagli Enti locali, **Osservatorio sulle attività di prevenzione a livello locale**,



e, considerata l'istituzione del Comitato tecnico scientifico per l'implementazione e lo sviluppo del **Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti** nominato dal Ministro dell'Ambiente, si conferma la disponibilità a supportare l'attività dello stesso Comitato.

### 3.2 Accordo Quadro Anci-Conai

Il 2016 sarà il terzo anno di applicazione del vigente Accordo Quadro ANCI CONAI, lo strumento che disciplina a livello nazionale i conferimenti di rifiuti di imballaggio provenienti dai rifiuti urbani ai Consorzi di filiera.

Questo Accordo, si tratta della quarta edizione, ha mantenuto l'impostazione strutturale dei precedenti, ovvero la previsione che i Comuni possano sottoscrivere convenzioni – direttamente o tramite delega al soggetto che gestisce la raccolta – con i singoli Consorzi di filiera, e quindi conferire loro i rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata ricevendo i corrispettivi predefiniti per i maggiori oneri della stessa. L'Accordo ha peraltro mantenuto, rispetto alle edizioni precedenti, anche i suoi principi ispiratori e alcune caratteristiche particolarmente importanti tra cui la garanzia di ritiro su tutto il territorio nazionale, anche raggiunti gli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, la sussidiarietà, ovvero la caratteristica di opportunità che esso riveste per i Comuni e non di obbligo – caratteristica questa persino ampliata in quanto i convenzionati possono aderire o recedere dalle convenzioni senza soluzione di continuità, solo rispettando un periodo di preavviso – e la previsione di forme di sostegno e supporto allo sviluppo della raccolta differenziata avviata al riciclo nelle aree in ritardo.

Vi sono poi le novità che riguardano in primo luogo l'incremento dei corrispettivi – mediamente i corrispettivi unitari sono stati incrementati del 17% - e del tasso di revisione annuale – incrementato fino al 95% del NIC **Ni**. Altrettanto importante, l'introduzione di una serie di procedure, sia amministrative sia operative, complessivamente orientate a migliorare la tracciabilità dei flussi di materiale e quindi a garantire la trasparenza degli stessi.

È prevista a fine 2015 la scadenza per il rinnovo formale delle convenzioni. Il ritardo è legato sia all'introduzione di nuove procedure prettamente operative sia alle nuove modalità amministrative nell'individuazione dei soggetti delegabili a sottoscrivere la convenzione, anche se va rilevato che i rifiuti di imballaggio vengono regolarmente avviati a riciclo e i corrispettivi regolarmente riconosciuti.

Accanto a queste attività saranno, inoltre, confermate le iniziative permanenti previste dall'Accordo Quadro, ovvero il contributo alle campagne di comunicazione locale attraverso l'apposito Bando, la formazione continua sul territorio attraverso una serie di seminari rivolti ad amministratori e tecnici pubblici, la raccolta e la messa a

#### **Ni**

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività. Questo indice viene calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale ed all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie ed aventi un effettivo prezzo di mercato.



---

disposizione dei dati di raccolta alle amministrazioni comunali attraverso il servizio Banca Dati ANCI CONAI.

Da ultimo va ricordato l'impegno previsto per le aree in ritardo per il supporto allo sviluppo delle raccolte differenziate, come descritto di seguito. Tale impegno ha consentito, già in passato, di raggiungere importanti risultati. I casi di maggior successo nel Centro-Sud sono stati infatti resi possibili anche grazie al sostegno di CONAI.

### 3.3 Attività sul territorio

Nelle Regioni del Centro Nord, le attività di CONAI avranno l'obiettivo di monitorare lo sviluppo dei modelli di raccolta mantenendo una particolare attenzione agli standard qualitativi necessari per il successivo avvio a riciclo. Ciò sarà perseguito attraverso lo scambio di informazioni, la condivisione delle banche dati, l'analisi dei modelli di raccolta e dei flussi di materiali dalla raccolta all'effettivo avvio a recupero e a riciclo, fornendo indicazioni utili alla creazione di modelli efficienti per l'intercettazione dei rifiuti di imballaggio, sui quali programmare gli indirizzi regionali.

Nel Centro-Sud Italia saranno invece perseguite attività di analisi dello status quo in termini di gestione dei rifiuti (produzione, livelli di raccolta differenziata raggiunti, dotazione impiantistica), per poi individuare i possibili sviluppi in termini di politiche di gestione confacenti al territorio e conseguente organizzazione anche in termini di evoluzione impiantistica, individuazione di linee guida per la raccolta differenziata, promozione della formazione degli operatori e informazione e sensibilizzazione dei cittadini. Le attività territoriali di CONAI, pertanto, si orienteranno non solo al supporto agli Enti regionali e/o alle autorità d'ambito per la pianificazione, ma soprattutto al sostegno alle Pubbliche Amministrazioni locali. Ciò verrà realizzato attraverso strumenti mirati quali il supporto alla progettazione esecutiva di nuovi servizi di raccolta differenziata, il supporto tecnico giuridico per la redazione/pubblicazione degli atti di gara per l'affido del nuovo servizio, l'assistenza alle necessarie fasi di start-up, il sostegno, anche economico, alla realizzazione di campagne di comunicazione e di informazione puntuale.

È inoltre prevista un'ulteriore diffusione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, quale strumento dell'atteso incremento di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio con particolare attenzione alla qualità dei materiali raccolti e alla standardizzazione, laddove possibile, dei modelli di raccolta e relativa codifica dei colori per le attrezzature.

#### REGIONI IN RITARDO

Nelle Regioni del Sud Italia, nel corso di questi ultimi anni, si è aperta una nuova fase sul fronte della gestione dei rifiuti urbani e assimilati. La pianificazione a livello regionale e la riorganizzazione dei servizi pubblici locali, ha ridefinito in maniera

sostanziale l'assetto gestionale rispetto al passato, anche se permangono una serie di difficoltà nei processi di pianificazione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti, sia per quanto riguarda l'individuazione del soggetto interlocutore con il quale svolgere le attività, sia sul sistema impiantistico per il conferimento e il trattamento delle frazioni oggetto di raccolta differenziata con particolare riferimento alla frazione organica e alla frazione secca residua.

In tutte le Regioni, ad eccezione della Basilicata, è stata attivata a diversi livelli (Campania, Puglia, Sicilia, Calabria) la gestione associata dei servizi di igiene urbana con le autorità di ambito e di sotto-ambito. In Campania sono stati istituiti gli STO (Sistemi Territoriali Operativi). In Sicilia sono state costituite le SRR (Società per la Regolamentazione del servizio di gestione dei Rifiuti). In Puglia gli ARO (Ambiti di Raccolta Ottimali). In Calabria il disegno di legge regionale, anche se con caratteristiche leggermente diverse, sostanzialmente segue l'impostazione generale delle altre Regioni del sud. Questo processo di cambiamento, non privo di problemi, ha comunque segnato un passo importante per il prossimo futuro.

In questo contesto le attività del CONAI, per il 2015 e a proseguire per il 2016, oltre alle collaborazioni con gli Enti regionali ed, in alcuni casi, provinciali (Cosenza), saranno dedicate ad interventi mirati al coinvolgimento delle Amministrazioni comunali al fine di incrementare sia i livelli di raccolta differenziata sia la valorizzazione dei rifiuti di imballaggio raccolti.

In **Calabria** è stato condiviso con la Regione un percorso per coinvolgere le amministrazioni comunali, con l'obiettivo di incrementare i livelli di raccolta differenziata. Le attività sono state definite in un accordo di programma che, purtroppo, a causa delle continue emergenze, stenta ad avere la sua piena attuazione. Considerate queste difficoltà, l'attenzione si è concentrata su scala provinciale e/o locale. È stato sottoscritto un protocollo di intesa con la Provincia di Cosenza al fine avviare una serie di iniziative per lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio nonché le modalità organizzative migliori per il loro avvio a riciclo. Nonostante continuo a persistere una serie di criticità legate, in particolar modo, alla insufficiente rete impiantistica a supporto della valorizzazione dei materiali e del trattamento della frazione organica, le attività a sostegno del Comune di Cosenza hanno evidenziato risultati importanti e in continua crescita in termini di raccolta differenziata (22% di RD nel 2013 – 49% di RD nel 2014 – 58% di RD nel primo trimestre 2015).

Per l'anno 2016, l'impegno su scala locale mirerà al rafforzamento delle attività a sostegno degli Enti locali per garantire sistemi efficaci di gestione degli imballaggi per lo sviluppo della raccolta differenziata finalizzata al riciclo e, in particolare, per il monitoraggio dei risultati di raccolta per il Comune di Cosenza e per la conclusione delle attività per l'avvio del nuovo piano industriale di Catanzaro e Gimigliano.



---

In **Basilicata** sta proseguendo l'attività di supporto alle due macro-aree, anche se con non poche difficoltà, cosiddette "Aree Metropolitane" in quanto coinvolgono il capoluogo di ciascuna Provincia e una serie di Comuni della cintura metropolitana. Sebbene si verificano ancora ritardi nello sviluppo dei processi di gestione legati al ciclo integrato dei rifiuti urbani, si prevede l'operatività dei progetti nel primo semestre 2016, in particolar modo per il Comune di Potenza e il Comune di Matera, ove sono stati realizzati piani operativi dei nuovi servizi di raccolta differenziata, finanziati con fondi regionali e ministeriali per l'acquisto di mezzi e attrezzature, le cui gare si sono concluse nel corso del 2015.

In **Campania** è stata posta un'attenzione particolare a quelle comunità di piccole dimensioni che, nonostante impegni di natura straordinaria, non sono riuscite a dare una svolta nella gestione dei rifiuti. In Provincia di Caserta sono state portate a termine le attività di rimodulazione del piano di raccolta differenziata per il Comune di Casal di Principe, che riguardavano principalmente la riorganizzazione dei servizi e la predisposizione degli atti inditivi di gara. Il Comune di Telesse Terme, dopo l'individuazione del soggetto gestore, è nella fase di implementazione dei nuovi servizi di igiene urbana. In seguito alla richiesta di supporto del Comune di Teano è stata avviata una collaborazione per redigere un piano di fattibilità per sviluppare ulteriormente gli standard di raccolta e di riciclo. Su scala locale, le attività del CONAI per il 2016 saranno determinate dalla piena attuazione dei progetti in corso ma anche dall'evoluzione della legge regionale del 2014 e dalla sua piena attuazione da parte del nuovo governo campano.

In **Puglia** è stato siglato un accordo con la Regione nel febbraio del 2015 per definire un quadro di interventi al fine di incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, di implementare un sistema di tracciabilità dei rifiuti e di pianificare, entro la fine del 2015, la mappatura del sistema impiantistico. Sono in corso di conclusione le collaborazioni legate alla progettazione industriale e all'elaborazione degli atti inditivi di gara con 4 ARO (ambiti di raccolta ottimali) e precisamente quello di – Foggia 1 e Foggia 5 - Lecce 9 – Brindisi 3. Inoltre, nell'ARO Taranto 2 e Bari 8 sono stati individuati i nuovi soggetti gestori per avviare il servizio di igiene urbana, mentre sono in corso di definizione gli interventi con il Comune di Trani e l'ARO Barletta-Andria-Trani 2. Infine, per la città di Bari, dopo aver già definito il piano strategico su scala comunale per lo sviluppo della raccolta differenziata con il sistema porta a porta, si sta dando seguito alla progettazione esecutiva che prevede, per step progressivi, lo sviluppo delle raccolte differenziate nelle aree di start up individuate nel Piano strategico.

In **Sicilia**, in un articolato scenario gestionale dei rifiuti urbani e assimilati, oltre alla collaborazione con il Dipartimento regionale Rifiuti ed Energia, il CONAI ha indirizza-

---

to le attività di supporto tecnico verso il **Comune di Palermo e di Catania**, al fine di dare continuità agli accordi sottoscritti con la Regione e il Ministero dell'Ambiente. Con entrambi i Comuni è stato siglato un accordo di programma. Nel **Comune di Palermo** con il **Progetto Palermo Differenzia 2**, CONAI, oltre a coordinare le attività di start-up mirate ad estendere ulteriormente sul territorio il nuovo sistema di raccolta porta a porta, prevede anche la condivisione di una campagna di comunicazione. Nel **Comune di Catania**, in una prima fase, è stato rimodulato il sistema di raccolta differenziata su tutta la città, poi è stato definito un intervento congiunto con i Consorzi di Filiera per l'acquisto delle attrezzature necessarie per la raccolta dei rifiuti di imballaggio nonché il coordinamento delle attività di start-up e la condivisione della campagna di comunicazione.

### 3.4 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

Il D.Lgs. 152/06, all'art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggio devono individuare i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.

A livello operativo, gli utilizzatori di imballaggio si occupano della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori hanno l'onere della successiva valorizzazione del materiale.

Per queste tipologie di rifiuti di imballaggio, l'attività di gestione è effettuata prevalentemente da operatori indipendenti che operano sul mercato con fini di lucro. Le operazioni di raccolta, selezione e valorizzazione a riciclo sono, infatti, certamente meno onerose rispetto a quelle necessarie per i rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte differenziate urbane.

In questo quadro di riferimento, Comieco, Corepla e Rilegno, nell'ambito di specifici accordi, hanno realizzato un network di piattaforme sul territorio nazionale in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, in alternativa al servizio pubblico di raccolta o ad altri servizi svolti da imprese private.

Tale network è costituito da circa 500 piattaforme distribuite su tutto il territorio nazionale: 26% al Sud, 16% al Centro, 58% al Nord. Alcune di tali piattaforme gestiscono più di un materiale. Nel 2016 si intende consolidare e, ove possibile, rafforzare tale sistema di piattaforme per offrire un servizio sempre più capillare sul territorio.





Va inoltre segnalato che, nell'ambito di un apposito accordo siglato nel 2012 tra CONAI, Corepla, Ricrea, Rilegno e le imprese del settore della bonifica e del riciclo di fusti, gabbie e cisternette multimateriali, rappresentate da ARI, ANRI e Confima, il Sistema supporta anche un network di piattaforme dedicate alla bonifica e rigenerazione di tali imballaggi rigidi industriali. Tale network è costituito da 32 impianti.



### 3.5 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI è promotore, da diversi anni, di un progetto volontario di validazione, da parte di un Ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immissione al consumo, riciclo e recupero degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

Tale attività coinvolge CONAI, i Consorzi di Filiera, il Consorzio CONIP e un team di specialisti per materiale che si affiancano alle attività ispettive effettuate sul campo da un Ente terzo di Certificazione.

Nell'ottica di continuo miglioramento e di trasparenza dei dati, a partire dal 2015, CONAI ha deciso di cambiare l'Ente di certificazione con il quale proseguire il progetto. La verifica delle procedure con soggetti nuovi è volta a stimolare la ricerca e l'applicazione di approcci più efficaci ed efficienti. Con la collaborazione del nuovo Ente (DNV GL) sono proseguite le attività di verifica al fine di monitorare e mantenere la conformità per la competenza del 2014.

La partecipazione al progetto richiede un impegno, operativo ed economico, che, per tutti gli attori coinvolti, si traduce in una serie di attività portate avanti durante l'intero anno e che coinvolgono anche soggetti esterni: dalle verifiche documentali effettuate presso tutti i soggetti aderenti, agli audit "sul campo" presso gli impianti, incluse le analisi merceologiche svolte da società terze specializzate.

Le attività condotte nell'anno in corso e relative ai dati 2014 si sono positivamente concluse nel mese di ottobre (vedi Appendice I).

Il percorso di validazione dei dati di immissione, riciclo e recupero proseguirà anche il prossimo anno in conformità ai criteri generali di audit e al regolamento predisposto a definizione delle attività e condiviso dai diversi attori, valutando anche le indicazioni emerse dall'attività condotta nel 2015 e volte a rendere ancora più solido lo schema adottato.

La validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero ha un ruolo centrale nell'ambito delle attività di affinamento e miglioramento dei dati resi disponibili da CONAI, in linea con il proprio ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero complessivi e delle singole filiere e rientra tra gli obiettivi prioritari identificati dal Consiglio di Amministrazione.

---

Per il 2016 si intende, pertanto, continuare il percorso intrapreso di miglioramento continuo dei processi di determinazione dei dati, affiancandovi anche ulteriori progetti mirati a qualificare e verificare ulteriormente i flussi, con una attenzione particolare al tema dell'immesso al consumo di imballaggi. Le attività in programma riguardano gli imballaggi importati ed esportati e l'analisi flussi dei principali settori utilizzatori.

### 3.6 Ricerca e sviluppo

Per valorizzare e sostenere interventi in grado di rendere gli imballaggi più compatibili con l'ambiente, CONAI continuerà nel 2016 a sostenere l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, grazie alle collaborazioni con Università e Enti di ricerca su progetti per lo sviluppo di tecnologie di riciclo o recupero dei rifiuti di imballaggio.

Grazie all'Accordo Quadro di durata triennale siglato nel 2013 con il CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche - con l'obiettivo di sviluppare programmi di ricerca per il miglioramento delle tecnologie di riciclo, sono in corso due importanti progetti che intendono valorizzare alcune componenti residuali dei processi di selezione dei rifiuti di imballaggio: "riciclo di scarti eterogenei e multimateriale post-consumo" e "valorizzazione di frazioni miste di poliolefine che contengono plastiche post consumo". Sono poi in corso due progetti di ricerca con l'Università di Salerno; il primo intende studiare la possibilità di utilizzare materiali polimerici misti post-consumo, a base poliolefnica, per la produzione di nuovi materiali e il secondo intende valorizzare i rifiuti di imballaggi in acciaio a banda stagnata provenienti dalla raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Infine, è in corso un progetto con la Stazione Sperimentale del Vetro per valorizzare le frazioni non riciclate di rottame di vetro attraverso lo studio di nuove soluzioni e/o l'ottimizzazione dei processi di selezione attualmente utilizzati.

Per i contenuti dei singoli progetti si rinvia al paragrafo 2.4.6 del Programma di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio – Relazione generale consuntiva 2014 del giugno scorso.

I risultati sin qui conseguiti sono promettenti e CONAI conferma anche nel 2016 il suo impegno per tali attività.

L'auspicio di CONAI è che la sua iniziativa sia di stimolo per promuovere la ricerca e la messa a punto di soluzioni tecnologiche innovative volte a valorizzare sempre maggiori flussi di materiale, soprattutto per quanto riguarda i rifiuti di origine urbana. L'innovazione tecnologica è infatti necessaria e propedeutica a qualsiasi ragionamento in merito a possibili incrementi degli obiettivi di riciclo, affinché questi possano essere realisticamente perseguibili.



### 3.7 Attività internazionale

Entro la fine del 2015 è prevista dalla Commissione Europea la pubblicazione di una nuova proposta "Closing the loop – An EU action plan for the circular economy", a seguito del ritiro della proposta di direttiva di revisione della direttiva rifiuti e di altre direttive relative a specifici rifiuti tra cui gli imballaggi, pubblicata nel luglio del 2014 nell'ambito del "Circular Economy Package".

L'attività internazionale di CONAI si focalizzerà, quindi, sull'analisi della nuova proposta e sulle eventuali controproposte da portare all'attenzione delle Istituzioni nell'ambito del processo normativo di codecisione degli organi europei e di coinvolgimento partecipativo degli stakeholders, sia a livello europeo sia a livello nazionale.

A tal proposito, CONAI e la rispettiva associazione EXPRA, Extended Producer Responsibility Alliance, hanno risposto alla consultazione pubblica europea "Circular Economy" e hanno inviato i propri contributi per l'elaborazione del rapporto del Parlamento Europeo "Resource efficiency: moving towards a circular economy".

Nell'ambito dei lavori in preparazione alla nuova proposta di revisione della direttiva imballaggi, CONAI ha supportato la posizione di EXPRA che richiama i policymakers alla salvaguardia e al rinforzo del ruolo della "Responsabilità Estesa del Produttore" nel passaggio all'economia circolare, consentendo agli stati Membri di condividere responsabilità di pubblico interesse e servizio, con le imprese private.

Una formalizzazione della definizione di "Responsabilità Estesa del Produttore" accompagnata da requisiti minimi europei, unitamente a "Organizzazioni per la Responsabilità estesa del Produttore" no profit e di proprietà delle imprese, sono aspetti chiave per un approccio olistico alla gestione dei rifiuti, dalla prevenzione al riciclo, come si evince dal documento EXPRA "Extended Producer Responsibility at a glance" in corso di pubblicazione.

Allo stesso tempo EXPRA evidenzia che la definizione di nuovi obiettivi di gestione dei rifiuti devono essere realistici e basati su statistiche affidabili: in tal senso EXPRA ha pubblicato lo studio "The effects of the proposed EU packaging waste policy on waste management practice – A feasibility study" e pubblicherà lo studio "Analysis of Eurostat packaging recycling data – a study of the years 2006-2012"

Inoltre, nel 2016, CONAI proseguirà l'attività di normazione tecnica, nonché le docenze e l'elaborazione di linee guida sul tema "Imballaggio e Ambiente" all'estero, nell'ambito delle commissioni tecniche, ISO, CEN, UNI e degli istituti di formazione. A supporto della suddetta attività, si mantengono l'Osservatorio CONAI sui sistemi di gestione dei rifiuti di imballaggio in Europa e il Tavolo di Lavoro Interconsortile CONAI sulle attività internazionali.

### 3.8 Attività di comunicazione

Le attività di comunicazione che verranno programmate per il prossimo anno avranno l'obiettivo di rafforzare la notorietà «consapevole» di CONAI, la percezione di utilità nei confronti di imprese e Istituzioni così come di mantenere alto il presidio sui temi del riciclo e della qualità della raccolta differenziata nei confronti dell'opinione pubblica.

Verso tutti gli stakeholders CONAI continuerà, dunque, a valorizzare la propria azione attraverso iniziative che coinvolgeranno pubblici addetti ai lavori, a consolidare il ruolo di protagonista del settore del riciclo degli imballaggi e di "motore" economico capace non solo di rispettare gli obiettivi di tutela ambientale ma di creare sviluppo e occupazione.

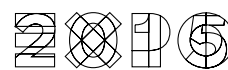
In particolare, nei confronti delle imprese, CONAI intende rafforzare la propria rete di relazioni contrastando la percezione del ruolo di "mera esazione" del Consorzio attraverso iniziative di sensibilizzazione mirate ad accrescere la conoscenza dell'utilità del Sistema CONAI, che opera con finalità pubbliche e per conto delle imprese stesse. In tema di sostenibilità verranno sviluppati e rafforzati progetti relativi alla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi con il progetto "Pensare Futuro".

Nei confronti del largo pubblico, invece, verranno sviluppate iniziative per comunicare ai cittadini l'importanza della raccolta differenziata di qualità, fondamentale ai fini di un miglior riciclo, facendo tesoro della positiva esperienza di **Expo Milano 2015**. In qualità di **Official Supporter per il programma di economia circolare**, CONAI ha implementato un contatore ambientale, in grado di misurare i benefici derivanti dalla raccolta differenziata e dall'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio nel sito espositivo, trattato come un vero e proprio quartiere di Milano. In oltre 5 mesi, la corretta separazione dei rifiuti all'interno dell'esposizione universale - oltre al raggiungimento di un tasso medio di raccolta differenziata pari al 67% - ha consentito la mancata emissione di 285 tonnellate di anidride carbonica, il risparmio di 44.700 metri cubi di acqua, di oltre 4 milioni di kWh di energia elettrica, e la mancata produzione di 1.781 tonnellate di materie prime vergini.

CONAI ha curato, inoltre, la videoinstallazione interattiva Recycling Tube, che illustra il percorso compiuto dai rifiuti di imballaggio dal contenitore della raccolta differenziata fino alla sua trasformazione in un nuovo prodotto. L'installazione, collocata all'uscita del Padiglione Zero, ha raccolto l'attenzione di decine di migliaia di visitatori di Expo Milano 2015.

Nell'ambito delle attività di formazione, CONAI intende sviluppare ulteriormente l'attività didattica nei confronti degli studenti attraverso percorsi educativi a livello nazionale, con l'obiettivo di promuovere e facilitare l'apprendimento e la conoscenza.

Official Supporter for  
the Circular Economy  
Program



MILANO 2015  
FEEDING THE PLANET  
ENERGY FOR LIFE



za della raccolta differenziata di qualità e del riciclo dei rifiuti da imballaggio.

Infine, grazie alla messa on line del nuovo sito istituzionale [www.conai.org](http://www.conai.org) e all'attivazione dei profili social del Consorzio, verrà ulteriormente rafforzata la visibilità sul web e verranno potenziati i contatti e le relazioni con gli influencer della rete.

Le presenze social media di CONAI (Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn) sono state attivate a fine aprile 2015, mentre la piattaforma YouTube, già presente e creata nel 2009, continua ad essere aggiornata con nuovi video.

Di seguito la panoramica dell'audience dei profili social media ufficiali di CONAI:

- **Facebook:** la pagina ha 19.000 follower;
- **Twitter:** il profilo ha 5.050 follower e 360 following (ovvero profili che sono "seguiti" attivamente da CONAI, principalmente influencer e leader d'opinione nel settore della green economy);
- **LinkedIn:** la pagina ha 913 follower;
- **Google+:** il profilo è utilizzato in ottica SEO per Google;
- **YouTube:** quasi 300.000 visualizzazioni di video.

### 3.9 Attività di controllo

Nell'anno 2015, in una logica di continuità con il biennio 2013/2014, sta proseguendo l'attività straordinaria di controllo volta al recupero di evasione/elusione contributiva, riferita principalmente alle aziende importatrici di merci imballate.

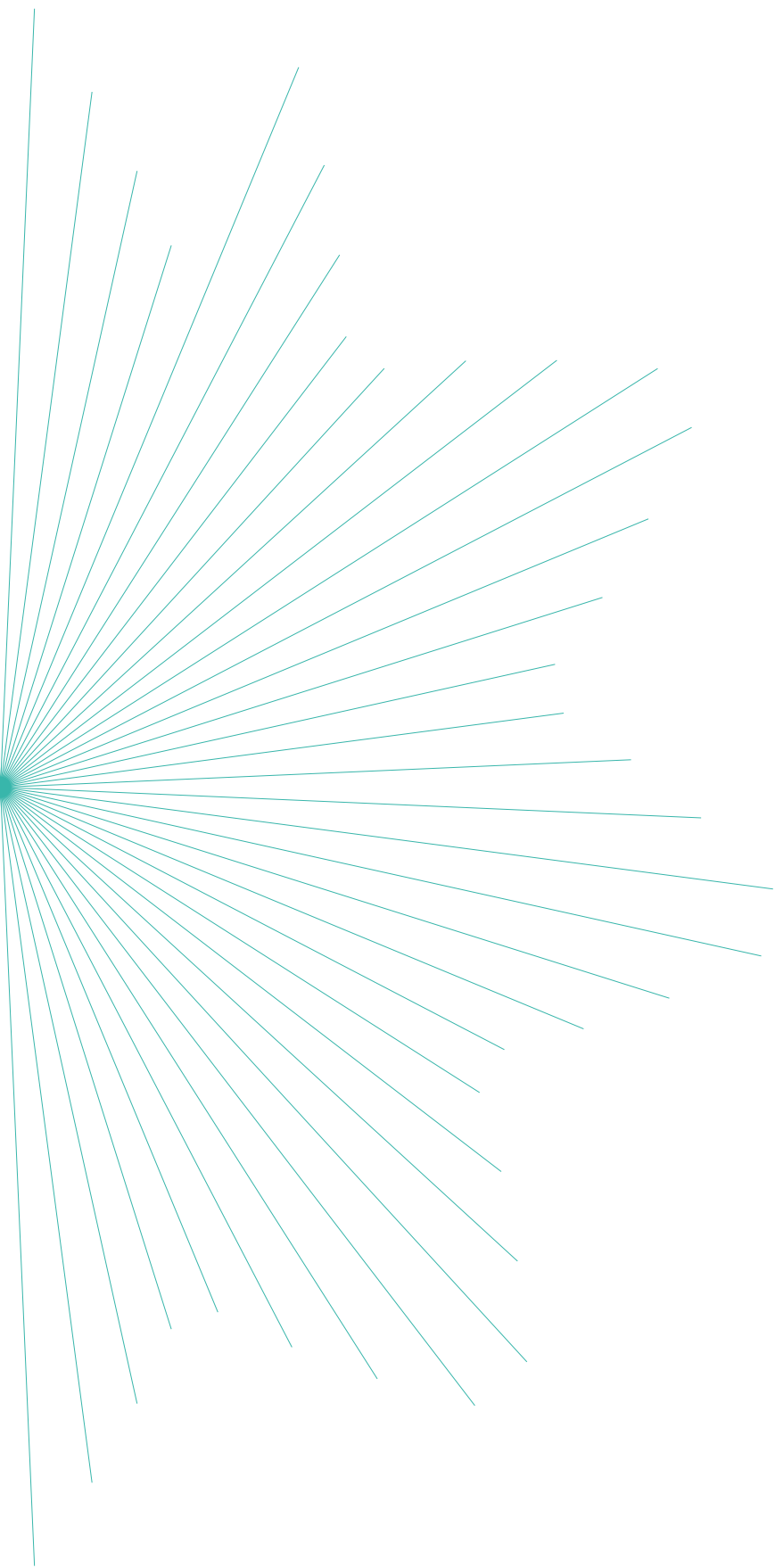
È stato inoltre perfezionato l'applicativo informatico che consente di incrociare i dati relativi ai rapporti tra clienti e fornitori ed intercettare tempestivamente eventuali disallineamenti contributivi fra operatori economici rientranti nell'intera categoria dei produttori o utilizzatori di imballaggi.

Nel contempo è continuata l'attività "storica" di verifica, controllo e sensibilizzazione di aziende consorziate e non.

Quanto sopra, in coerenza con l'interesse pubblico perseguito dal CONAI e sempre in una logica di "fair competition" tra le imprese.

Sulla base dei risultati conseguiti nei primi nove mesi, è possibile stimare recuperi complessivi di Contributi Ambientali per l'intero anno 2015 derivanti dall'attività di controllo, per circa 17 milioni di Euro (di cui circa 3,5 milioni riferiti all'attività straordinaria), in linea con la media dei recuperi del biennio precedente (con oltre 2.500 nuovi dichiaranti).

Alla luce dell'esperienza maturata nel triennio 2013/2015, per l'anno 2016 l'attività di controllo sarà quindi focalizzata verso i principali settori industriali e commerciali nel cui ambito sono stati individuati i profili di maggiore criticità ai fini del contrasto all'evasione/elusione contributiva.

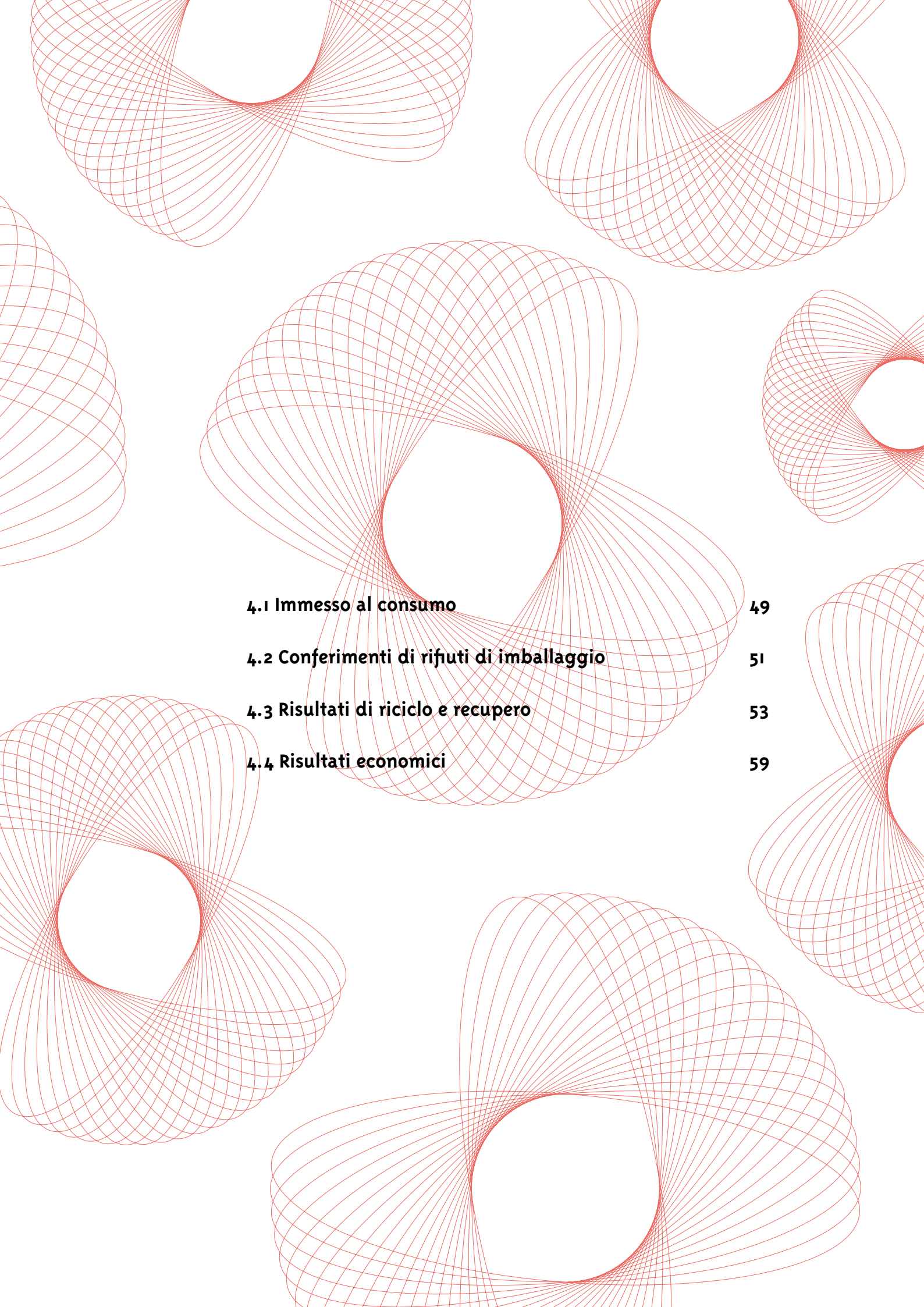




The background of the page is filled with several large, overlapping, abstract shapes made of thin red lines. These shapes resemble wireframe spheres or complex, curved surfaces, creating a sense of depth and movement. The lines are spaced closely together, forming a grid-like structure that follows the contours of the shapes.

# **PARTE QUARTA**

**Risultati attesi**

The background of the page is filled with several large, overlapping wireframe patterns. These patterns are composed of thin, red lines that form a grid of squares, which is then warped and twisted into a complex, three-dimensional shape that resembles a Möbius strip or a similar topological structure. The patterns are scattered across the page, with some appearing more prominently than others.

<b>4.1</b>	<b>Imnesso al consumo</b>	<b>49</b>
<b>4.2</b>	<b>Conferimenti di rifiuti di imballaggio</b>	<b>51</b>
<b>4.3</b>	<b>Risultati di riciclo e recupero</b>	<b>53</b>
<b>4.4</b>	<b>Risultati economici</b>	<b>59</b>



## 4. Risultati attesi

Nel presente capitolo vengono presentate le previsioni relative alle quantità, in peso, degli imballaggi immessi al consumo e i risultati attesi di riciclo e recupero per il biennio 2015-2016. Viene inoltre presentato un quadro indicativo dell'andamento delle quantità gestite direttamente dai Consorzi di Filiera nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI. I dati presentati traggono origine da quanto descritto all'interno dei Piani Specifici di Prevenzione e Gestione inviati a CONAI dai Consorzi di Filiera e dagli altri soggetti obbligati nel settembre scorso, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

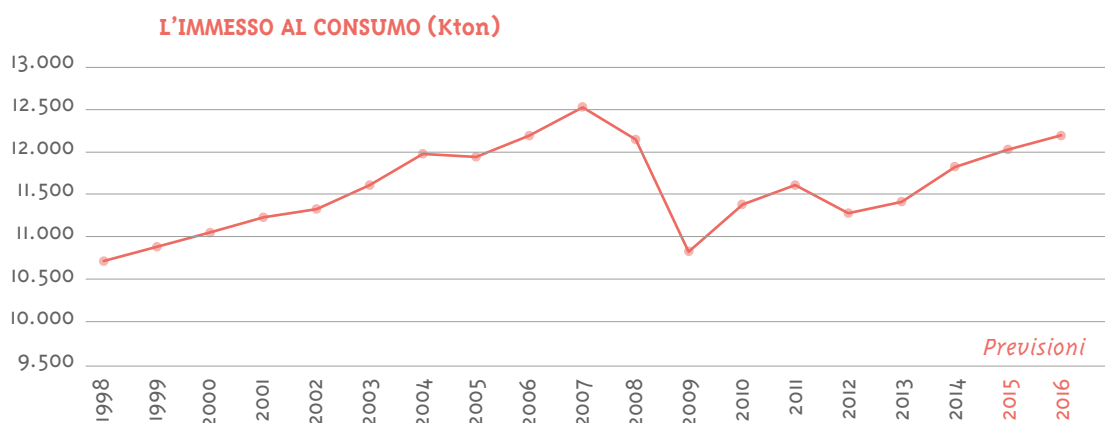
### 4.1 Immesso al consumo

A livello di tendenza, i dati previsionali 2015 dei Consorzi di Filiera, basati sulle dichiarazioni del Contributo Ambientale CONAI nel primo semestre dell'anno e su una metodologia statistico-econometrica predisposta da Prometeia per CONAI, evidenziano una prosecuzione della ripresa rispetto al 2014 (+1,7%) confermata anche per il 2016 (+1,4%). Crescita che riguarda sostanzialmente tutte le filiere. Tali previsioni sono l'effetto atteso dell'evoluzione dei consumi interni, sia per quanto riguarda i consumi finali, sia per quelli intermedi del canale Commercio & Industria. Come ricordato nel "Programma Generale di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio – Relazione generale consuntiva 2014", tali incrementi vanno letti alla luce degli effettivi incrementi attesi sui consumi nazionali, derivanti dalle spese delle famiglie e dei visitatori/turisti – il cosiddetto "effetto mercato" – , sia come portato delle attività di affinamento dei dati sviluppate da CONAI negli ultimi anni e che proseguiranno anche nel 2016 – il cosiddetto "effetto CONAI" **Nr** .

#### **Nr**

Per maggiori informazioni o approfondimenti si rinvia al paragrafo 2.2.1 del Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio - Relazione Generale Consuntiva 2014, del giugno 2015.





Fonte. Conai -  
Consorzi di Filiera

Si rammenta che alla definizione dell'impresso al consumo concorre anche quanto atteso dai sistemi autonomi CONIP e P.A.R.I., i cui imballaggi in plastica, destinati al canale del commercio e dell'industria, riguardano rispettivamente cassette in plastica per ortofrutta e imballaggi secondari e terziari in LDPE (tipicamente film per pallettizzazione). Complessivamente il contributo atteso dei due sistemi è pari a circa 95.000 tonnellate di imballaggi in plastica nel 2015 e quasi 97.000 tonnellate nel 2016, rappresentando il 4,5% dell'impresso al consumo della filiera (lo 0,8% del totale degli imballaggi impressi al consumo in un anno). Si segnala che entrambi i Sistemi Autonomi prevedono per il biennio 2015-2016 una crescita. Per CONIP la stima è allineata alle indicazioni complessive fornite da COREPLA; mentre P.A.R.I. ipotizza un incremento più sostenuto (+11% tra 2015 e 2016).

#### L'IMMESSO AL CONSUMO

<b>MATERIALE</b>	<b>PREVISIONE 2015</b>	<b>PREVISIONE 2016</b>	<b>VARIAZIONE ANNUA</b>
	<b>KTON</b>	<b>KTON</b>	<b>%</b>
Acciaio	460	459	-0,2
Alluminio	65	66	1,9
Carta	4.465	4.532	1,5
Legno	2.614	2.649	1,3
Plastica	2.108	2.132	1,1
Vetro	2.339	2.376	1,6
<b>Totale</b>	<b>12.051</b>	<b>12.214</b>	<b>1,4</b>

Fonte. Conai -  
Consorzi di Filiera

Complessivamente, rispetto a quanto previsto nel giugno scorso, le valutazioni qui presentate per il biennio 2015-2016 non presentano variazioni sostanziali.

Va infine sottolineato che quanto presentato dai Consorzi di Filiera relativamente al 2015 risulta leggermente al ribasso rispetto all'andamento registrato per le quantità

assoggettate a Contributo Ambientale CONAI e dichiarate nel corso del I semestre 2015 relativamente ai flussi di produzione nazionale e importazione (+2,8% complessivo).

Tali registrazioni non tengono però conto delle possibili quantificazioni relative ai flussi di esportazione; flussi, questi ultimi, da sottrarre al complessivo computo dell'immesso al consumo in Italia e che si ritiene possano avere impatti tali da calmierare leggermente l'incremento registrato per la produzione e l'importazione, soprattutto in talune filiere. Ciononostante si possono ritenere le valutazioni qui presentate sostanzialmente prudenti.

Va infatti ricordato che, tra le attività di affinamento dei dati, CONAI si è dotato di un modello statistico-econometrico per sviluppare le previsioni di evoluzione dell'immesso al consumo **N2** che viene messo a disposizione dei Consorzi di Filiera. Al proposito, va segnalato che i dati presentati dai Consorzi di Filiera e qui riportati fanno sostanzialmente riferimento all'evoluzione media dell'immesso al consumo prevista dal modello. Considerando lo scenario più espansivo stimato dal modello, l'immesso al consumo complessivo al 2015 potrebbe arrivare a superare le 12,1 milioni di tonnellate, in linea con le valutazioni oggi possibili sull'andamento delle quantità assoggettate a CAC nel primo semestre dell'anno corrente, e al 2016 raggiungere quasi 12,4 milioni di tonnellate.

## N2

Dal 2014 CONAI collabora con Prometeia per la definizione di un metodo statistico-econometrico che ha l'obiettivo di prevedere il tasso di variazione dell'immesso al consumo di imballaggi per materiale, mettendo in relazione i dati relativi all'evoluzione dell'immesso al consumo negli anni con la dinamica dei livelli di produzione destinata al mercato interno (produzione totale - export) e con la dinamica delle quantità importate dai microsettori utilizzatori e/o importatori d'imballaggi monitorati dall'ente di ricerca. L'idea alla base del modello è di stimare l'immesso al consumo dal lato dell'offerta. Il modello statistico utilizzato è quello del panel data a effetti fissi.

## 4.2 Conferimenti di rifiuti di imballaggio

La proiezione al 31 dicembre 2015 della diffusione delle convenzioni stipulate con i Comuni/gestori, in termini sia di copertura della popolazione sia di Comuni serviti, conferma l'Accordo Quadro quale riferimento importante per i Comuni.

Di seguito si riporta la proiezione attesa relativa al quadro di convenzionamento al 31 dicembre 2015.

### QUADRO DI CONVENZIONAMENTO - PROIEZIONE AL 31.12.2015

<b>MATERIALE</b>	<b>ABITANTI COPERTI</b>	<b>POPOLAZIONE COPERTA</b>	<b>COMUNI SERVITI</b>	<b>COMUNI SERVITI</b>
	<b>N.</b>	<b>%</b>	<b>N.</b>	<b>%</b>
Acciaio	48.000.000	81	5.700	70
Alluminio	48.340.000	81	5.760	71
Carta	50.200.000	83	5.558	69
Legno	41.000.000	69	4.500	56
Plastica	57.360.000	96	7.340	91
Vetro	53.000.000	89	6.534	81

Fonte. Consorzi di Filiera



La tabella evidenzia in primo luogo una divaricazione tra la percentuale di Comuni serviti e quella di popolazione coperta per i materiali acciaio, alluminio, carta e plastica, in ragione del fatto che sono mediamente convenzionati i Comuni di maggiori dimensioni. Questo fenomeno può essere dovuto alla parcellizzazione nella gestione dei rifiuti urbani che stenta a trovare le aggregazioni che potrebbero garantire maggiore economicità ed efficacia dei servizi.

Si rileva poi come almeno quattro abitanti su cinque siano interessati dalla raccolta differenziata di acciaio, alluminio e carta e come i rifiuti di imballaggio raccolti siano destinati ai relativi Consorzi di Filiera. La diffusione delle raccolte differenziate è probabilmente maggiore, considerato che i Comuni possono destinare i loro materiali al mercato, riflessione questa che acquista particolare rilievo soprattutto per la carta. In termini di quantitativi conferiti ai Consorzi di Filiera, si prevede a fine 2015 un incremento del 4,6% rispetto al 2014 e ulteriore aumento del 4,1% nel 2016, che porterebbero i conferimenti totali a quasi 4 milioni di tonnellate (oltre 320 kton in più rispetto al consuntivo 2014).

#### RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE

	<u>PREVISIONE 2015</u>	<u>PREVISIONE 2016</u>	<u>VARIAZIONE ANNUA</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>DELTA %</u>
Acciaio	200	228	14,0
Alluminio	12,1	12,7	5,4
Carta	957	964	0,7
Legno	101,5	102,0	0,5
Plastica	900	950	5,6
Vetro	1.651	1.721	4,2
<b>Totale</b>	<b>3.821</b>	<b>3.977</b>	<b>4,1</b>

Fonte. Consorzi di Filiera

Lo spaccato dei dati per macroarea consente di cogliere che è soprattutto nel Centro-Sud che ci si attende una crescita significativa. Si notino a tal proposito gli incrementi attesi per la plastica - sia al Centro sia al Sud - e per il vetro - al Sud. Sono invece più caute le previsioni relative agli imballaggi in carta, rispetto ai quali occorre ricordare come il mercato agisca come canale di destinazione alternativa molto ricorrente.

## RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE, DETTAGLIO NORD-CENTRO-SUD

MATERIALE	NORD			CENTRO			SUD		
	PREVISIONE	PREVISIONE	VARIAZIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	VARIAZIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	VARIAZIONE
	2015	2016	ANNUA	2015	2016	ANNUA	2015	2016	ANNUA
	KTON	KTON	DELTA %	KTON	KTON	DELTA %	KTON	KTON	DELTA %
Acciaio	115	130	13	45	48	6,7	40	50	25,0
Alluminio	6,7	7,1	4,9	2,8	2,9	5,5	2,6	2,8	6,6
Carta	474	477	0,6	194	196	0,7	288	291	0,9
Legno	82,3	82,6	0,4	14,2	14,3	0,7	5,0	5,1	2,0
Plastica	504	513	1,8	180	200	11,1	216	238	10,2
Vetro	1.026	1.051	2,4	285	300	5,3	340	370	8,8
<b>Totale</b>	<b>2.208</b>	<b>2.261</b>	<b>2,4</b>	<b>721</b>	<b>761</b>	<b>5,5</b>	<b>892</b>	<b>957</b>	<b>7,3</b>

Fonte. Consorzi di Filiera

Va rilevato che, sulla base dei dati disponibili per il I semestre dell'anno in corso, è possibile registrare un incremento complessivo (pari al 5,8% rispetto al 2014) delle quantità conferite superiore rispetto alle attese di chiusura dell'anno qui riportate. Tali incrementi sono legati ad un ulteriore sviluppo delle raccolte differenziate e dei conferimenti ai Consorzi di Filiera per le Regioni del Nord (+6,1% circa) e per le Regioni del Centro (+8,1% circa), mentre sembrerebbe ancora ristagnare l'aumento per le Regioni del Sud (+2,7% circa).

L'andamento altalenante dei conferimenti che si registra al Sud è indicatore di una crescita non omogenea sull'intera macroarea e frutto piuttosto dell'avvio della raccolta differenziata solo in singoli centri urbani.

### 4.3 Risultati di riciclo e recupero

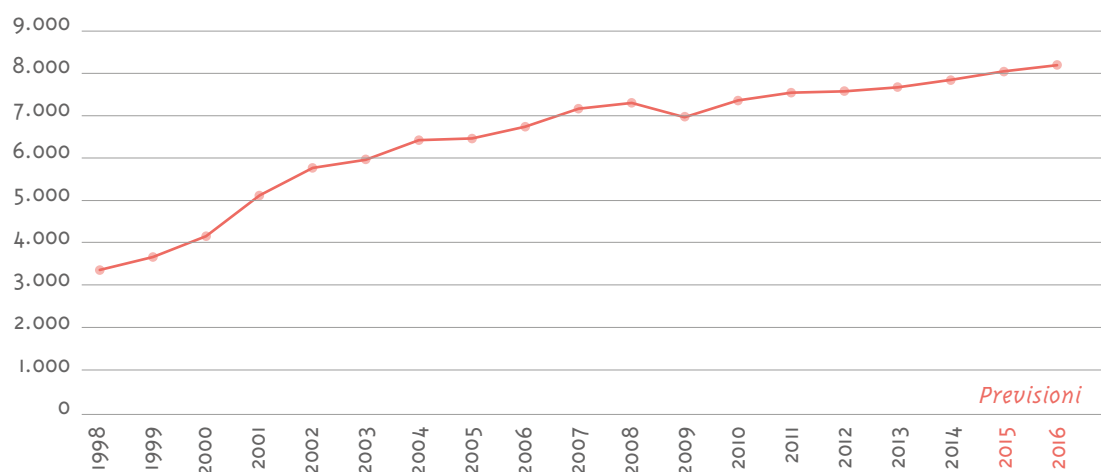
I risultati di riciclo e recupero previsti per il biennio 2015-2016 sono frutto di un'analisi dei dati del primo semestre dell'anno in corso, della loro serie storica e dell'andamento, per singola filiera, del mercato nazionale e della situazione congiunturale legata alle materie prime seconde, nonché di previsioni circa gli effetti prodotti dalle iniziative, promosse anche da CONAI e dai Consorzi di Filiera, di sviluppo della raccolta differenziata.

#### RICICLO

Nel biennio 2015-2016 i Consorzi di Filiera prevedono ulteriori miglioramenti dei già positivi risultati di riciclo registrati nel 2014, con un incremento delle quantità avviate a riciclo (+2,7% nel 2015 e +1,9% nel 2016) e dei risultati percentuali rispetto all'immesso al consumo.

A fronte di circa 7,8 milioni di tonnellate avviate a riciclo a consuntivo del 2014, per il 2015 le quantità avviate a riciclo previste sono pari a oltre 8 milioni di tonnellate, con un ulteriore incremento nel 2016, quando le attese sono di arrivare molto prossimi agli 8,2 milioni di tonnellate. I risultati di riciclo conseguenti vanno dal 65,9% del 2014 al 66,5% del 2015, per poi raggiungere il 66,9% nel 2016.

#### EVOLUZIONE DELLE QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO



Fonte. Conai -  
Consorzi di Filiera

#### RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO

<u>MATERIALE</u>	<u>PREVISIONE 2015</u>	<u>PREVISIONE 2016</u>	<u>VARIAZIONE ANNUA</u>
	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>DELTA %</u>
Acciaio	330	342	3,6
Alluminio	45	46	2,2
Carta	3.555	3.612	1,6
Legno	1.559	1.553	-0,4
Plastica	858	892	4,0
Vetro	1.670	1.727	3,4
<b>Totale</b>	<b>8.017</b>	<b>8.172</b>	<b>1,9</b>

Fonte. Conai -  
Consorzi di Filiera

Da rilevare che, al 2016, il contributo della gestione consortile al complessivo avvio a riciclo si prevede pari a circa il 49%.

A partire dal 2015, infatti, per effetto delle attese maggiori quantità gestite nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI (+4,6% nel 2015 e +4,1% nel 2016), il contributo consortile al risultato finale di riciclo dei rifiuti di imballaggio è atteso in aumento, soprattutto con riferimento alle crescite attese per l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio urbani e assimilati in plastica e vetro.

Per la filiera della plastica, in particolare, va segnalato un incremento del tasso di riciclo atteso da rifiuti di imballaggio di provenienza urbana, quale effetto delle attività di sviluppo del Consorzio che stanno portando alla valorizzazione a riciclo di una crescente frazione di prodotti misti poliolefinici di nuova generazione e all'avvio di ulteriori sperimentazioni su nuovi flussi omogenei.

#### PERCENTUALE DI RICICLO SU IMMESSO AL CONSUMO

<u>MATERIALE</u>	<u>PREVISIONE 2015</u>	<u>PREVISIONE 2016</u>	<u>VARIAZIONE ANNUA</u>
	<u>%</u>	<u>%</u>	<u>PUNTI %</u>
Acciaio	71,7	74,5	2,8
Alluminio	70,2	70,4	0,2
Carta	79,6	79,7	0,1
Legno	59,6	58,6	-1,0
Plastica	40,7	41,8	1,1
Vetro	71,4	72,7	1,3
<b>Totale</b>	<b>66,5</b>	<b>66,9</b>	<b>0,4</b>

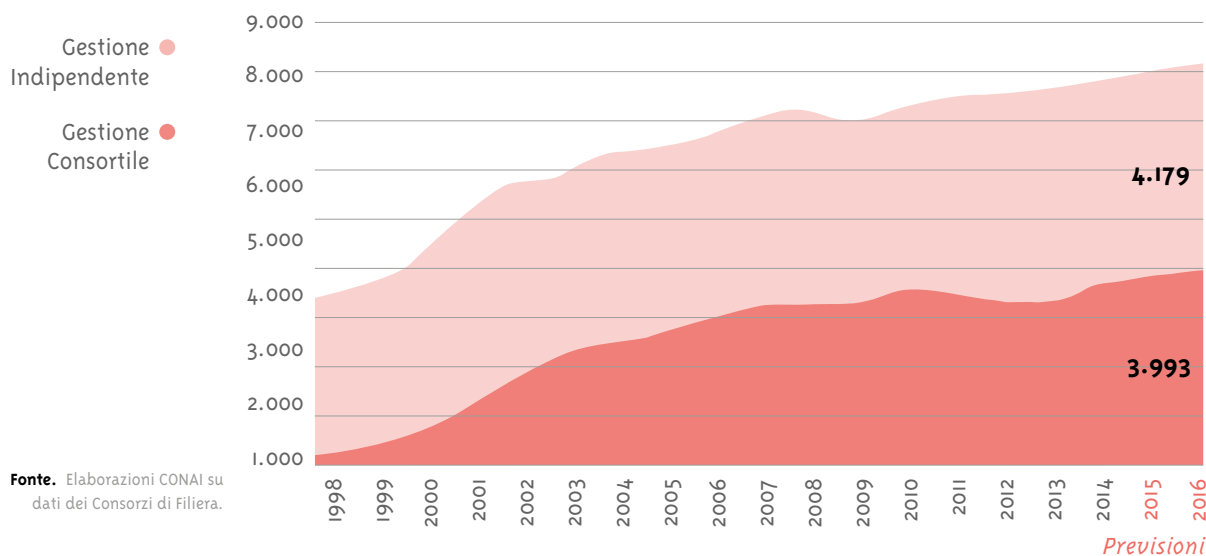
Fonte. Conai -  
Consorzi di Filiera

Al contrario, per il riciclo non gestito dai Consorzi di Filiera, principalmente legato al flusso degli imballaggi industriali e commerciali, sono previsti quantitativi in lieve contrazione, soprattutto sulla filiera degli imballaggi in vetro.

All'interno di tale flusso sono computati anche i quantitativi di riciclo dei Sistemi Autonomi riconosciuti (CONIP e P.A.R.I.) che, complessivamente, si prevede contribuiranno per il 7% al conseguimento del risultato di riciclo della filiera a chiusura 2015, con 60.508 ton a riciclo. Trend atteso costante anche nel 2016. Va segnalato che mentre CONIP presenta previsioni legate all'andamento effettivo registrato nel I semestre dell'anno in corso e prevede una prosecuzione della crescita registrata negli ultimi anni, P.A.R.I. non riporta una vera e propria previsione di quantità, bensì calcola l'obiettivo minimo del 60% in funzione dell'impresso al consumo atteso.



### CONFRONTO TRA QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE E NON CONSORTILE



Le valutazioni fornite indicano che, anche nel prossimo biennio, l'atteso incremento delle quantità avviate a riciclo è legato alle potenzialità di sviluppo offerte dal flusso derivante dalle raccolte differenziate dei rifiuti urbani e assimilati, nell'ipotesi che siano confermate le attese di crescita, anche importanti, dei Consorzi di Filiera in termini di quantità conferite nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI per il Centro-Sud.

Rispetto a quanto riportato nel Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di giugno 2015, le nuove previsioni sulle quantità avviate a riciclo risultano complessivamente in lieve aumento, soprattutto per la plastica.

Confrontando poi tali andamenti con le nuove valutazioni relative all'immesso al consumo, si segnalano risultati percentuali sostanzialmente in linea con quanto già atteso per il triennio 2015-2017 e riportato nel Programma Generale di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio dello scorso giugno. Valutazioni queste che potrebbero essere ridimensionate laddove dovesse concretizzarsi a consuntivo lo scenario espansivo dell'immesso al consumo.

#### RECUPERO ENERGETICO

I rifiuti di imballaggio che non vengono avviati a riciclo possono essere valorizzati attraverso il recupero di energia. L'opzione del recupero energetico, disciplinata all'interno della normativa comunitaria e nazionale, rappresenta una concreta opportunità verso la riduzione dei conferimenti in discarica.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio, gestiti direttamente dai Consorzi di Filiera (rappresentati da scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cel-

lulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani indifferenziati avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile da rifiuti.

I dati determinati sono frutto, da un lato, di informazioni dirette e verificate provenienti dai Consorzi di Filiera e dagli impianti che collaborano con CONAI e, dall'altro, di stime il più possibile accurate sulla restante parte di rifiuti indifferenziati trattati da quei gestori che hanno deciso di non fornire informazioni; il tutto tenendo conto di considerazioni sulle caratteristiche tecniche dei singoli impianti in relazione all'efficienza energetica. Ne consegue che le stime di seguito riportate potrebbero essere soggette a variazioni.

#### PREVISIONI DI RECUPERO ENERGETICO

<b>MATERIALE</b>	<b>PREVISIONE 2015</b>	<b>PREVISIONE 2016</b>	<b>VARIAZIONE ANNUA</b>
	<b>KTON</b>	<b>KTON</b>	<b>%</b>
Acciaio	0	0	-
Alluminio	3,1	3,1	0,0
Carta	377	377	0,0
Legno	85	108	27,1
Plastica	852	875	2,7
Vetro	0	0	-
<b>Totale</b>	<b>1.317</b>	<b>1.363</b>	<b>3,5</b>

Fonte. Conai -  
Consorzi di Filiera

I flussi a recupero energetico sono attesi stabili nel 2015 rispetto allo scorso anno, mentre ci si attende un loro incremento a partire dal 2016 (+3,5%). Tale aumento deriva sostanzialmente dalle filiere della valorizzazione energetica dei rifiuti di imballaggio in legno e in plastica. Per il legno è da rilevare come si stia già assistendo, anche per effetto di politiche di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad investimenti e conversioni industriali che potranno consentire il trasferimento di delimitati quantitativi verso tali forme di recupero, soprattutto da quelle aree distanti dai centri di riciclo, consentendo anche una razionalizzazione dei flussi di logistica e dei relativi impatti ambientali.

Si rammenta, poi, che all'incremento dei conferimenti e, più in generale, delle raccolte differenziate, non sempre corrisponde un aumento equivalente dell'avviato a riciclo. Ciò in dipendenza, soprattutto per la filiera della plastica, di un peggioramento del





mix qualitativo che, nonostante gli sforzi per valorizzare a riciclo quantitativi sempre maggiori, porta anche ad un incremento delle quantità avviate a recupero energetico. Ciononostante, per la plastica è da rilevare nel 2015 un calo dell'incidenza percentuale del recupero energetico a favore dell'avvio a riciclo, come in precedenza segnalato.

#### RECUPERO COMPLESSIVO

Il recupero complessivo, inteso come recupero di materia e di energia, è stimato pari a circa 9,3 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio nel 2015, in aumento del 2,3% rispetto al 2014. Un ulteriore incremento (+2,2%) è previsto per il 2016, con il recupero di oltre 9,5 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, pari al 78,1% dell'impresso al consumo.

#### **RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO COMPLESSIVO**

	<u>PREVISIONE 2015</u>	<u>PREVISIONE 2016</u>	<u>VARIAZIONE ANNUA</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>%</u>
Acciaio	330	342	3,6
Alluminio	48,5	49,5	2,1
Carta	3.932	3.989	1,4
Legno	1.644	1.661	1,0
Plastica	1.710	1.767	3,3
Vetro	1.670	1.727	3,4
<b>Totale</b>	<b>9.335</b>	<b>9.536</b>	<b>2,2</b>

Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

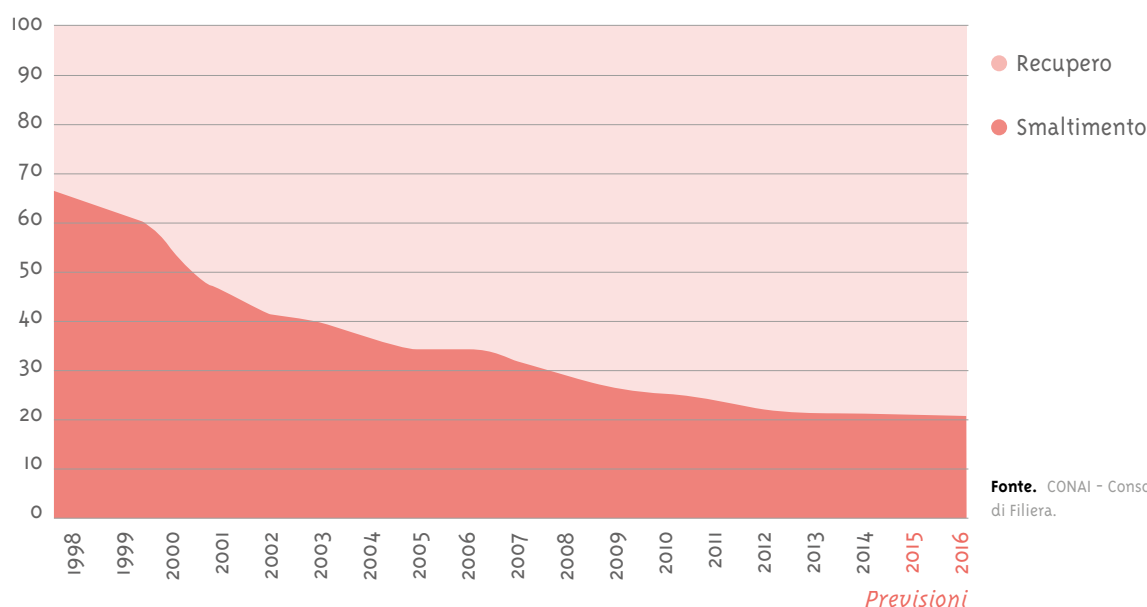
#### **PERCENTUALE DI RECUPERO COMPLESSIVO SU IMMESSO AL CONSUMO**

	<u>PREVISIONE 2015</u>	<u>PREVISIONE 2016</u>	<u>VARIAZIONE ANNUA</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>%</u>	<u>%</u>	<u>PUNTI %</u>
Acciaio	71,7	74,5	2,8
Alluminio	75,0	75,1	0,2
Carta	88,1	88,0	0,0
Legno	62,9	62,7	-0,2
Plastica	81,1	82,9	1,8
Vetro	71,4	72,7	1,3
<b>Totale</b>	<b>77,5</b>	<b>78,1</b>	<b>0,6</b>

Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

Le nuove valutazioni sulle quantità complessivamente recuperate risultano in lieve contrazione rispetto a quanto previsto nel Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio del giugno scorso, pur confermando un incremento dei risultati complessivi. Il maggior incremento atteso per l'immesso al consumo porta a rivedere in lieve ribasso i risultati percentuali attesi, che potrebbero ulteriormente essere ridimensionati a consuntivo dell'anno se verranno confermati gli attuali andamenti registrati sulle quantità assoggettate a CAC. Il grafico seguente mette a confronto l'evoluzione, a partire dal 1998 fino alla stima per il 2016, dei quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a recupero complessivo con quelli destinati allo smaltimento. Dall'avvio del sistema consortile si è assistito ad un vero e proprio ribaltamento delle modalità di gestione dei rifiuti di imballaggio a favore delle operazioni di recupero di materia ed energia.

#### EVOLUZIONE NELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRODOTTI (%)



Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

#### 4.4 Risultati economici

##### RICAVI DEL SISTEMA CONAI – CONSORZI

Come ricordato in precedenza, il 2015 si sta caratterizzando per un aumento delle quantità assoggettate per la generalità dei materiali. Questo elemento, unito alla variazione del Contributo Ambientale plastica (da 140 Euro/ton a 188 Euro/ton) e del Contributo Ambientale vetro (da 17,82 Euro/ton a 20,80 Euro/ton), comporterà, nonostante la diminuzione del CAC medio annuo dell'acciaio da 26 Euro/ton a 20,25 Euro/ton e del legno da 8 Euro/ton a 7 Euro/ton, un aumento dei ricavi per Contributo di circa il 26%.

I ricavi di vendita dei materiali sono attesi aumentare di circa l'8%, nel loro complesso, rispetto all'esercizio precedente: tale aumento riguarda la generalità dei Consorzi con la sola eccezione della filiera della plastica che registra ricavi in diminuzione del 2% per effetto della riduzione delle quotazioni del materiale avviato a riciclo. La filiera della carta registra un consistente aumento per effetto dell'andamento delle quotazioni del macero mentre per il vetro si verifica un'importante crescita sia delle quotazioni del materiale ceduto in asta sia delle relative quantità. Complessivamente, nel 2015 si registra un totale ricavi pari a 715 mln di Euro (+20%).

Relativamente al 2016 i ricavi sono previsti in diminuzione dell'1,5%, per effetto della diminuzione dei ricavi attesi da Contributo Ambientale CONAI, in seguito alle riduzioni del valore unitario già illustrate, e per la diminuzione delle quotazioni medie dei materiali da riciclo che interessano in particolare la filiera della plastica e dell'acciaio.

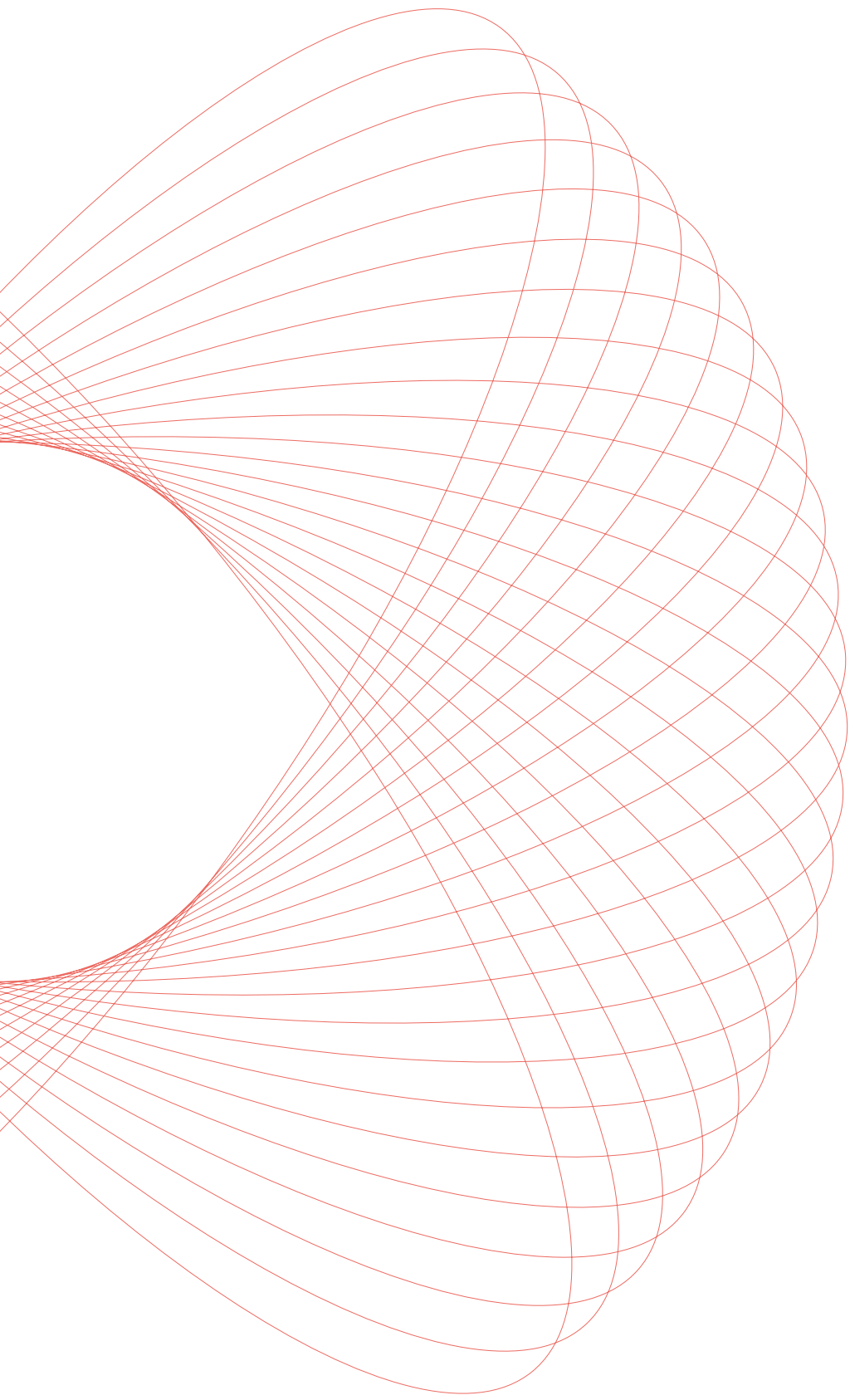
#### COSTI DEL SISTEMA CONAI – CONSORZI

Nel corso del 2015 si prevede un ammontare di costi totali pari a 748 mln (+12%), con un ulteriore aumento dei costi di conferimento, ritiro e valorizzazione (+12%, pari a circa 74 milioni di Euro) dovuto all'aumento sia dei costi unitari, sia delle quantità avviate a riciclo. Sono pari a circa 400 milioni di Euro i corrispettivi versati ai Comuni per i "maggiori oneri" della raccolta differenziata. Detti costi si dovrebbero attestare, nel 2015, al 90% dei costi complessivi. I costi di funzionamento e il costo del lavoro (voce facente parte dei costi di funzionamento) si prevedono rispettivamente pari a circa il 10% e a circa il 2,2% del totale dei costi.

Per il 2016, i costi di conferimento, ritiro e valorizzazione sono previsti in ulteriore aumento del 5%. Tale crescita è motivata da un aumento dei quantitativi e da un peggioramento della qualità delle raccolte differenziate, nonché dai maggiori costi unitari attesi per la valorizzazione dei materiali gestiti.

Complessivamente per l'aggregato CONAI – Consorzi di Filiera si prevede un disavanzo 2015 di circa 33 milioni di Euro. Per far fronte a tale risultato si attingerà alle riserve patrimoniali che si porteranno a circa 236 milioni di Euro a fine anno.

Relativamente al 2016, si attende un disavanzo in crescita dovuto sia all'aumento dei costi di conferimento, ritiro e valorizzazione sia, seppur in misura minore, alla diminuzione dei ricavi da contributi ambientali in seguito alle recenti decisioni di riduzione del CAC acciaio e vetro.



The background features a complex, abstract geometric pattern. It consists of a dense grid of thin, light gray lines that intersect to form a series of overlapping, curved shapes. These shapes resemble a large, stylized letter 'C' or a similar curved form, with a grid of lines filling its interior. The overall effect is a sense of depth and intricate detail, with the lines creating a mesh-like texture. The word 'APPENDICE' is centered over this pattern in a bold, black, sans-serif font.

# APPENDICE



**I. Dichiarazione di Verifica DNV GL**

**64**



## I. Dichiarazione di Verifica DNV GL

DNV·GL



### CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

#### Dichiarazione di Verifica del progetto Obiettivo Riciclo – Anno 2014

##### INTRODUZIONE

Il progetto "Obiettivo Riciclo" nasce nel 2006 al fine di garantire un elevato livello di controllo e trasparenza sui processi di raccolta e aggregazione dei dati generati e gestiti dal Sistema Consortile e dagli altri soggetti aderenti al progetto stesso.

L'obiettivo del progetto promosso da CONAI è di validare, tramite la verifica di un ente di certificazione esterno al processo, le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero, quale garanzia ulteriore per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal proposito, CONAI ha richiesto a DNV GL di effettuare una verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggi prodotti e di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

CONAI e i soggetti aderenti (i Consorzi di Filiera Cial, Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea, Rilegno e il sistema autonomo riconosciuto Conip) raccolgono ed elaborano i dati che concorrono alla quantificazione dei flussi di immesso al consumo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero in Italia. Tali dati sono ufficializzati nei documenti previsti dalla normativa e inviati alle autorità competenti.

##### SCOPO E METODOLOGIA DELLA VERIFICA

Lo scopo dell'attività concordata con CONAI è stato di effettuare una verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggio immessi al consumo e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

L'attività si è svolta secondo le seguenti modalità:

**Analisi della documentazione esistente:** si è analizzata la documentazione predisposta e resa disponibile da CONAI, al fine di evidenziare eventuali aree di miglioramento del sistema implementato.

**Workshop di allineamento:** il team di audit, composto da personale DNV GL e da esperti di materiale individuati da CONAI, si è allineato con i referenti dei diversi soggetti aderenti in merito alle modalità di verifica delle fasi successive.

**Verifica documentale:** è stata analizzata la documentazione resa disponibile dai diversi soggetti aderenti, al fine di verificarne la conformità con quanto riportato nei "Criteri Generali" definiti da CONAI.

**Audit on site:** è stata verificata l'attuazione operativa dei "Criteri Generali" e delle "Specifiche Tecniche" definite da ciascun soggetto aderente.

**Witness audit:** è stata verificata, tramite modalità witness, l'attività di controllo svolta da ciascun soggetto aderente presso gli impianti che concorrono alla generazione dei dati di rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Le attività di verifica sono state svolte tra aprile e ottobre 2015 e hanno visto la conduzione di:

- workshop di allineamento con tutti i soggetti aderenti e condivisione di specifiche checklist di verifica tra i team di audit;
- verifiche documentali sulla documentazione predisposta da CONAI e da tutti i soggetti aderenti;
- audit on site presso CONAI e presso tutti i soggetti aderenti;
- witness audit presso alcuni degli operatori che concorrono alla determinazione dei dati delle diverse filiere, come di seguito specificato:
  - o Conai: termoutilizzatore di rifiuti urbani;
  - o Cial: fonderia;
  - o Comieco: cartiera;
  - o Conip: azienda produttrice di cassette in plastica marchiate CONIP;
  - o Corepla: centro di selezione di rifiuti plastici;
  - o Coreve: vetreria;
  - o Ricrea: rottamatore di rifiuti in acciaio;
  - o Rilegno: piattaforma di raccolta e cernita di rifiuti legnosi.

## **CONCLUSIONI**

Sulla base delle attività di verifica precedentemente descritte, riteniamo che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e dai soggetti aderenti sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto Obiettivo Riciclo.

I dati verificati a campione nell'ambito delle nostre verifiche sono risultati identificabili e rintracciabili; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrare origine ed interpretazione dei dati, mostrando un'ottima padronanza delle informazioni gestite.

Si apprezza l'impegno costante dei soggetti coinvolti nel migliorare progressivamente la qualità dei dati e delle informazioni elaborate, tramite studi di settore, verifiche documentali e in campo e analisi merceologiche sui rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero, laddove necessario.

Al fine di migliorare l'omogeneità delle informazioni elaborate dai diversi soggetti aderenti e l'oggettività delle relative interpretazioni, si raccomanda di continuare nel processo di strutturazione dei criteri da adottare per l'applicazione di eventuali fattori correttivi.

Inoltre, pur apprezzando le scelte cautelative effettuate da alcuni soggetti aderenti, volte a non sovrastimare i risultati di riciclo e recupero comunicati alle Istituzioni, si raccomanda di utilizzare tutte le informazioni disponibili al fine di aumentare l'aderenza dei modelli definiti alle condizioni riscontrate.

## **DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA**

DNV GL non è stata coinvolta nella preparazione di alcun documento, nella raccolta dati e nella interpretazione dei dati e delle conclusioni presenti nel progetto Obiettivo Riciclo e nei documenti a esso associato. DNV GL mantiene pertanto la completa imparzialità nei confronti della parte committente la Verifica e dei soggetti che hanno realizzato il Sistema di Gestione dei Flussi.

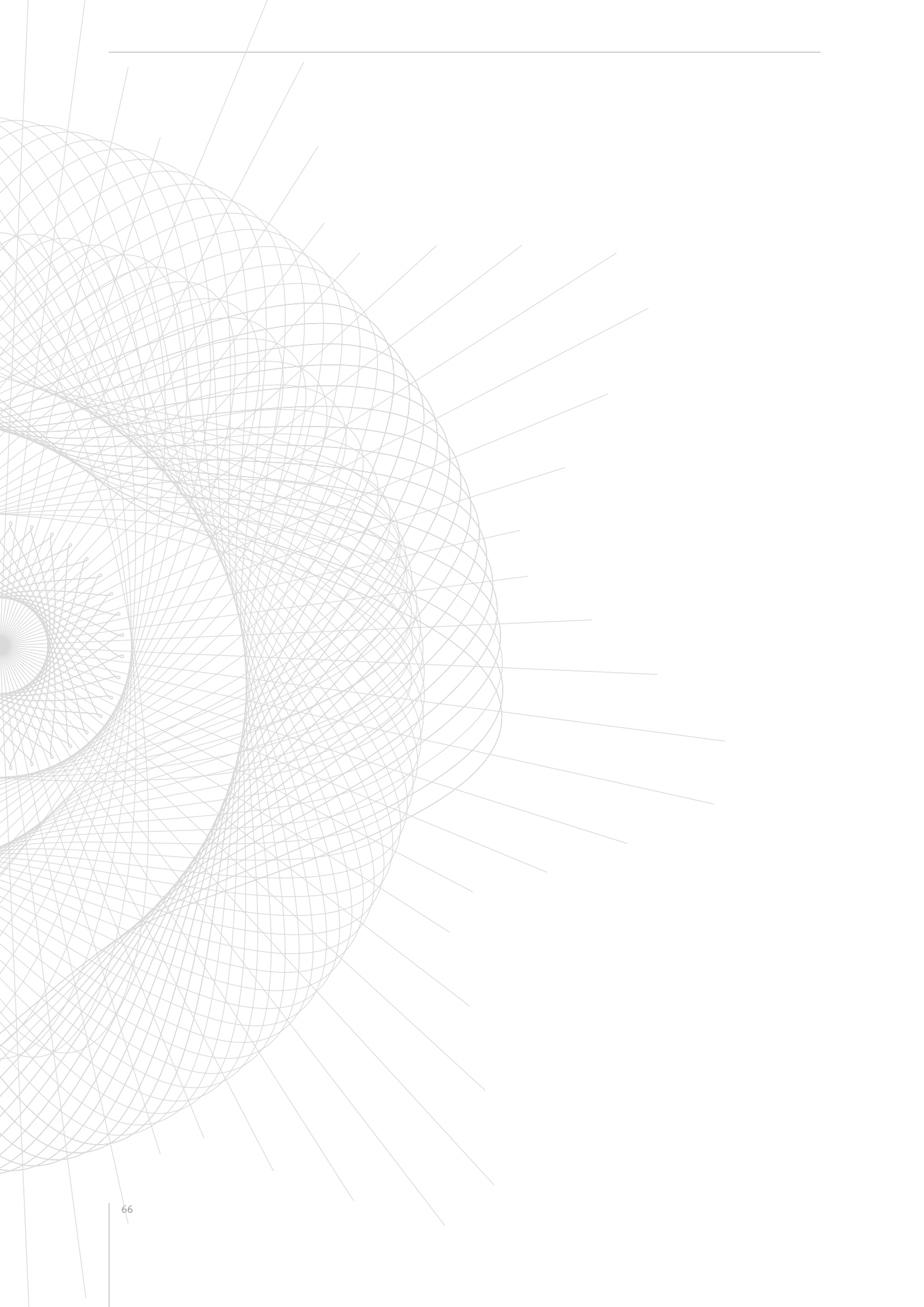
DNV GL declina qualsiasi responsabilità o corresponsabilità per qualunque decisione resa basandosi su questa Dichiarazione di Verifica.

Per DNV GL Business Assurance Italia S.r.l.

Fabrizio Foglia  
*Responsabile della Verifica*



Vimercate (MB), 22/10/2015



---

## NOTA METODOLOGICA

### DATI PROVVISORI E RETTIFICHE

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

### ARROTONDAMENTI

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

### NUMERI RELATIVI

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

### ABBREVIAZIONI

**ab.** = abitante/i;

**CAC** = Contributo Ambientale CONAI

**conv.** = convenzionato/i;

**kg** = chilogrammi;

**kton** = migliaia di tonnellate; **ton** = tonnellate;

**mgl** = migliaia; **K Euro** = migliaia Euro; **mln** = milioni; **mld** = miliardi;

**n.** = numero;

**n.a.** = non applicabile;

**n.d.** = non disponibile;

**RD** = raccolta differenziata.



Novembre 2015



**CONAI**  
**Consorzio Nazionale Imballaggi**

SEDE LEGALE:

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

SEDE OPERATIVA:

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

[www.conai.org](http://www.conai.org)

